ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per t... Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.— semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonament da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N 6, II cent 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono...

C.to C.te con la Posta.

…CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m.m. Prezzi per m.m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 3. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi - vedere ultima pagina, Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza G. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. … Inserzioni a pagamento e abbonam… — …edì 16 Luglio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 – Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 – Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1749

La situazione militare al Marocco

mentre il gen. Naulin va ad assumere il comando supremo

Naulin al Marocco

PARIGI, 15

Il nuovo comandante in capo delle truppe al Marocco generale Naulin, che ieri nel pomeriggio era stato ricevuto a lungo colloquio dal Presidente del Consiglio e ministro della Guerra, parte per Marsiglia dove, a bordo di un cacciatorpediniere, raggiungerà la sua destinazione. Notevoli rinforzi, tra cui la divisione marocchina che si trova nel Palatinato, sono stati posti a sua disposizione e arriveranno insieme con lui al Marocco. Si confida qui che, grazie ai mezzi forniti tanto in uomini che in materiale, egli possa, prima di tutto, rimediare a quello che ha finora costituito il punto debole delle truppe di preparazione, vale a dire la dispersione delle forze, e poi condurre a termine il difficile compito affidatogli con rigore non solo, ma anche con la maggiore rapidità possibile.

Le mire di Abd El Krim

L'arrivo del nuovo comandante supremo francese coincide col rinnovato tentativo da parte di Abd El Krim contro Fez, in direzione della quale, come vi ho segnalato ieri sera, egli sembra avere scagliato il grosso delle sue forze. La persistenza con la quale il capo dei riffani punta contro Fez e sobilla le tribù già sottomesse ai Maghzen, si considera qui come una riprova del fatto che egli rimane fedele al progetto da lui manifestato fin dal primo giorno, quello cioè di detronizzare il sultano e di prendergli il posto.

Il *Journal des Debats* argomenta in proposito che Abd El Krim non rinunzierà mai a tale suo progetto e, che se anche accettasse le condizioni che i plenipotenziari francesi e spagnoli stanno per sottoporgli e si arrivasse così alla pace tanto reclamata da qualcuno, è certo che non potrà trattarsi se non di una tregua, dalla quale egli non tarderà di uscire, tostochè avesse organizzato alla guerra le popolazioni che sarebbero abbandonate alla sua dominazione.

La situazione militare

Una nota da Fez all'Agenzia ufficiosa Radio, così riassume il corso delle operazioni e la situazione generale durante la prima quindicina del corrente mese: 1) Rettifica del nostro fronte attorno a Uezan. 2) Ripulitura della riva sud dell'Uerga fra El Kelaa Des Sless, Ajn, Nedjuna. 3) Forte spinta nemica sulla strada Fez-Taza e sulla città stessa di Taza.

Il rimaneggiamento del fronte difensivo francese intorno a Uezan cominciò or sono circa 15 giorni con la marcia di Freidenberm ed è stato completato recentemente dal gruppo de Freres, operante al nord, il quale è riuscito ad effettuare lo sgombero dei posti avanzati di Brikcha e di Uled-Alalla, senza tuttavia pervenire a disimpegnare il posto di Rhiaa, situato 22 chilometri a nord-est di Uezan, a causa del prelevamento di alcuni suoi battaglioni, che dovettero essere inviati d'urgenza in altri punti più minacciati del fronte.

Il dispositivo francese, che comprende Uezan, è stato ricondotto ai posti di Vitum, Mrijet, Bu-Zanus e Zemmuren, situati a distanze varianti fra 6 e 12 chilometri dalla città di Chorfa. Il beneficio politico delle operazioni è stato disgraziatamente minore di quanto si poteva sperare, per il fatto della sosta, che ci è stata imposta da attacchi violenti sui settori centro ed est.

Elementi nemici abbastanza importanti si erano a poco a poco infiltrati sulla riva destra dell'Uerga, e hanno tentato vive azioni attorno al nostro posto di El Kelaa e fra i Fichtalas, ove parecchi villaggi sono stati bruciati e rasi al suolo, durante la notte. I Fichtalas sono sempre esitanti sul contegno da tenere. Il nemico, per opporsi alle incursioni dei contro-Djouch, ha, da parte sua, rinforzato i propri Djouch, portandoli da 50 a 300 e poi a 500 uomini e, infine, a un migliaio. Una operazione cominciata l'11 luglio sembra avere per il momento completamente ripulito il paese fra Kelaa Des Sless e Kllefne, vale a dire a sud di Lez El Baali.

Successi riffani

Al centro, il nemico si è mantenuto intorno agli Ajn Maatou, ove il battaglione Richard dei tiragliatori algerini si trova sempre accerchiato. Il comandante Richard, che è ferito, ha potuto far sapere agli aeroplani giunti per il rifornimento del posto, che il suo stato non si aggravava. Egli rifiutò di sgomberare i suoi feriti, approfittando di un «raid» di partigiani durante la notte. La strada collegante Ajn Aicha a Solk El Arba di Fissa, è interrotta dalle bande nemiche. Per contro, verso Baba Taza, si hanno le guardie di Abd El Krim, le quali, con un salto, erano arrivate a 12 chilometri da Arba di Fissa, vale a dire più vicino a Fez e alla strada Fez-Taza, che durante la prima offensiva non hanno potuto mantenere.

Verso Taza la defezione dei Tosul ha scoperto sufficientemente questa città, per imporre lo sgombero delle donne e dei fanciulli. Malgrado la viva reazione delle nostre truppe, che hanno fermato il nemico nelle sue offensive per esaminare la strada Taza-Fez, una minaccia importante sussiste da questo lato, che bisogna fronteggiare mediante battaglioni prelevati sopra un altro punto. Si deve infatti impedire ai contingenti riffani di arrivare in prossimità di Beni-Ouarain e dei Chiata, sottomessi abbastanza recentemente.

Un insegnamento assai netto si ricava dalla situazione attuale ed è che soltanto l'impiego di effettivi numerosi permetterà di capovolgere interamente la situazione a vantaggio della Francia. La tattica di Abd El Krim impone dei continui spostamenti di unità, che impediscono di proseguire lo sfruttamento dei successi francesi, obbligandoli a rimaneggiamenti continui del fronte difensivo. La sicurezza difensiva francese al Marocco è, secondo l'avviso dei competenti meno favorevoli alla prolungazione della guerra, una questione di effettivi, che l'estensione della fronte offensiva del nemico esige sieno sempre più considerevoli. E' da augurarsi — conclude la nota — che non si mercanteggi l'invio di nuovi battaglioni, che faranno di più e più presto per la pace che la diplomazia dei delegati apportatori del ramo d'ulivo simbolico».

La nota rileva, infine, che al settore est va estendendosi una calma progressiva.

Due comunicati ufficiali

Un comunicato ufficiale dice: «Attacchi nemici contro la posizione di Ainacha e contro il campo presso Bab Moroudji sono falliti. I riffani hanno subito perdite gravi».

Un successivo comunicato ufficiale da Fez sulle operazioni, dice: I riffani hanno tentato, senza risultato, un attacco contro la posizione di Ainaich. Numerosi contingenti ribelli hanno attaccato il gruppo mobile francese presso Bab Morudy, ma sono stati respinti. I tiri delle artiglierie e i bombardamenti degli aeroplani francesi hanno inflitto gravi perdite al nemico.

Propaganda disfattista nell'Algeria

PARIGI, 15

Patrizio Violette, governatore generale dell'Algeria, è arrivato oggi a Parigi e ha concesso un'intervista al rappresentante dell'*Agenzia Havas*. Dopo aver parlato della prosperità della colonia, il governatore ha detto che, indubbiamente, gli indigeni si interessano degli avvenimenti del Riff e li seguono attentamente, ma non può entrare nel loro spirito l'idea che la Francia non trionfi. Essi hanno fiducia nella nazione protettrice e, nonostante la propaganda comunista, il prestigio francese resta intatto.

Ho però il dispiacere di constatare — ha aggiunto Violette — che vi sono elementi francesi che fanno propaganda e cercano di eccitar gli indigeni. Questi cattivi francesi fanno il gioco dei ribelli riffani. Tuttavia è esercitata una doverosa pressione per circoscrivere il male. E' stato aperto un procedimento giudiziario e il giudice ha preso energiche misure di cui bisogna felicitarsi, perchè i risultati ottenuti dimostrano a qual punto tali misure erano necessarie. E' però necessario che il Parlamento si preoccupi di adottare severe misure contro un tale odioso e intollerabile eccitamento. Violette ha terminato dichiarando di avere piena fiducia nell'avvenire.

Il Governatore generale resterà a Parigi fino alla fine del mese per trattare urgenti affari.

La nota tedesca alla Francia sarà consegnata venerdì

BERLINO, 15

Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri per discutere l'invio della risposta a Briand. La nota verrà spedita forse sabato prossimo. Martedì o mercoledì della settimana prossima s'inizierà al Reichstag la discussione sul tema della politica estera.

Il comunicato ufficiale dice che nella seduta odierna fu trovato l'accordo sul progetto di schema della nota. La formula definitiva verrà fissata dopo la riunione della Giunta degli Esteri, che avrà luogo venerdì.

La situazione politica pare oggi meno tesa. Il *Lokal Anzeiger* e i giornali della destra si affannano a smentire gli attriti che si dice corrano nel Gabinetto. Non sarebbe vero che il Cancelliere Luther avrebbe dovuto prestare la sua attività per diminuire il dissenso tra Schiele, ministro degli Interni e rappresentante dei tedesco-nazionali, e Stresemann.

Da Bochum si ha notizia che lo sgombero della città avverrà prossimamente, si crede nella notte del 19 luglio. Anche da Kattingen le truppe francesi hanno sgomberato. Però quei reparti di truppa sono stati trasportati verso Ludwigshafen. Nessun accenno a uno sgombero di Essen per ora.

Il giro in Sicilia del min. Ciano e dell'on. Farinacci

RAGUSA, 15

Il ministro delle Comunicazioni on. Ciano e l'on. Farinacci si sono riuniti stamane a Canicattì e hanno proseguito insieme il viaggio fino a Ragusa, sempre entusiasticamente acclamati dalle popolazioni dei vari paesi. Numerosi manifesti inneggiano a S. M. il Re all'on. Mussolini, all'on. Ciano e all'on. Farinacci e al fascismo.

E Canicattì un'imponente corteo con bandiere e musiche ha accompagnato in municipio il ministro e il segretario generale del P. N. F., attraversando il Paese fra due ali di folla acclamante. L'on. Farinacci ha pronunciato un breve discorso, assicurando che la fiducia riposta nel Governo nazionale sarà ricompensata.

Alla stazione di Campo Bello sono schierate in perfetto ordine le rappresentanze dei fasci e dei sindacati.

A Licata, pavesata a festa, la popolazione ha atteso il ministro e l'on. Farinacci schierata lungo il percorso dalla stazione al porto. Il ministro Ciano ha visitato la Capitaneria di porto assicurando l'interessamento del Governo per lo sviluppo del porto.

Quindi, dal balcone del Comune, l'on. Farinacci ha pronunciato un vibrante saluto alla patriottica cittadinanza. Alla stazione di Terranova e di Comiso gremita d'una imponente folla di fascisti, che si sono recati con gagliardetti e musiche a salutare il ministro e l'on. Farinacci, impossibilitati di salutare la città, il sindaco di Comiso, Amendola, ha pronunciato un discorso applaudito.

Ha risposto brevemente l'on. Farinacci. I discorsi pronunciati dal ministro e dal segretario generale hanno provocato ovunque entusiastiche dimostrazioni a S. M. il Re e al Presidente del Consiglio e al fascismo. Particolarmente vibrante è stata la manifestazione delle vecchie squadre Farinacci di Canicattì, di Licata e di Terranova, che portano una cravatta rossa sopra la camicia nera.

Alle 17 gli ospiti, sono giunti a Ragusa, accolti da vivissimi applausi da parte di tutta la popolazione. Dal balcone della casa dell'on. Pennavaria, che li ospita, l'on. Farinacci e il ministro Ciano hanno parlato alla folla, ricordando la visita compiuta dall'on. Mussolini lo scorso anno ed esaltando la fede delle popolazioni siciliane nel Governo nazionale. L'on. Pennavaria ha pronunciato un vibrante discorso, recando il saluto di Ragusa.

Il conflitto tra Vaticano e Praga provoca le dimissioni del ministro delle Ferrovie

PRAGA, 15

In seguito al conflitto sorto fra il Vaticano e il Governo slovacco, Trierhy, ministro delle Ferrovie e «leader» del partito dei socialisti nazionali, ha presentato le dimissioni. Secondo il *Ceske Szlovo*, organo del ministro Trierny, le dimissioni sarebbero state causate dal fatto che la coalizione governativa ha respinto due richieste dei socialisti nazionali e cioè: 1) Che fosse ammessa la presentazione di una loro interpellanza urgente sulle «aggressioni di un nunzio contro il Presidente e il Governo della Repubblica»; 2) che la risposta a questa interpellanza fosse data a nome del Governo dal primo ministro Svekla e non soltanto dal ministro degli Esteri.

Effettivamente l'interpellanza dei socialisti nazionali, nonchè altre tre interpellanze sullo stesso argomento sono state presentate nella odierna seduta della Camera, ma nessun seguito ha potuto essere dato a tali interpellanze, avendo il Presidente dell'Assemblea, Tomasek, tolto la seduta, dichiarando che essa era l'ultima della sessione detta di primavera.

Intanto un comunicato ufficiale dichiara che i delegati della coalizione governativa, dopo ampia discussione, hanno preso atto della relazione del ministro Benes sul caso del nunzio mons. Marmaggi ed hanno approvato il criterio esposto dal ministro Benes e riaffermato dal primo ministro Svekla, circa l'ulteriore discussione della questione.

Il *Petit Journal* elenca le cause dell'incidente che è scoppiato tra il Vaticano e il Governo di Praga e conclude esprimendo voti che, nell'interesse medesimo della Czeco-Slovacchia, questo incidente non assuma proporzioni di un affare di Stato e che una formula di pacificazione possa essere trovata.

Gli accordi italo-jugoslavi verranno firmati giovedì a Nettuno

L'on. Blanc non accetta il Sottosegretariato offertogli? - I combattenti e la battaglia del grano - I contatti dell'on. Volpi con gli esponenti della Finanza italiana

Colloqui e ricevimenti

ROMA, 15

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha ricevuto stasera a Palazzo Chigi la Delegazione italiana che ha partecipato ai lavori della Conferenza italo-jugoslava di Firenze, composta dal presidente sen. Quartieri, dal generale Barbarich, gr. uff. Luciolli e gr. uff. Nicotra, delegati; dagli esperti: gr. uff. prof. Depoli e capitano Host-Venturi per Fiume, sen. Tacconi per gli italiani della Dalmazia, on. Krekich, cav. Calebich e avv. Salghetti per Zara; del colonnello Puliti, comm. Rocco, segretario generale della Delegazione, e dai segretari console Castagneti, cap. Palmieri, cav. Cosmelli e cav. Belluo. Erano assenti giustificati i delegati generale Bodrero, S. E. Castelli e gr. uff. Brocchi.

La soddisfazione dell'on. Mussolini

S. E. Mussolini ha espresso alla Delegazione il suo vivo compiacimento per l'opera svolta durante le lunghe e laboriose trattative di Venezia e di Firenze, che hanno portato alla conclusione degli accordi che, regolando le molteplici questioni pendenti fra l'Italia e la Jugoslavia, costituiranno una valida base per lo sviluppo ulteriore dei rapporti commerciali ed economici fra i due paesi, nonchè dei traffici adriatici.

L'on. Mussolini ha avuto quindi parole di elogio per i rappresentanti delle terre dalmate, di Zara e di Fiume che, partecipando alla Conferenza di Firenze e portando il contributo della loro esperienza per la soluzione delle più difficili questioni, hanno dimostrato di rendersi effettivamente conto e di tenere nella massima considerazione i bisogni e le esigenze della Nazione, prescindendo da ogni meschina questione di carattere regionalistico.

A nome della Delegazione italiana ha parlato quindi il sen. Quartieri, che ha ringraziato il Capo del Governo della considerazione avuta per l'azione svolta dai delegati italiani, e ha soggiunto che i rappresentanti di Fiume, Zara e dei territori dalmati terranno conto delle parole del Capo del Governo per perseverare in un'azione diretta sempre più all'incremento della Nazione. Egli ha aggiunto che la Delegazione vedeva nel Capo del Governo il fattore principale dei risultati della Conferenza, sia per le assidue e illuminate direttive, sia per la sapiente scelta degli esperti e dei funzionari designati a rappresentare i singoli interessi in discussione e quelli dello Stato, inviando un particolare elogio al gr. uff. Brocchi, per la sua opera efficace e instancabile.

L'on. Mussolini si è quindi intrattenuto con i rappresentanti delle varie regioni, per essere messo al corrente dei loro bisogni e delle loro esigenze.

Per quanto si riferisce alla firma definitiva da parte dell'on. Mussolini e del ministro jugoslavo sig. Antonjievic, degli accordi italo-jugoslavi, negli ambienti di Palazzo Chigi si assicura che tale firma avrà luogo sabato mattina a Nettuno.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto inoltre a Palazzo Chigi il ministro dell'Interno on. Federzoni e il ministro guardasigilli on. Rocco. Il colloquio è durato circa un'ora.

L'on. Blanc si dimette?

Negli ambienti parlamentari si assicura stasera che l'on. Alberto Blanc, nominato recentemente sottosegretario di Stato alla Industria e al Commercio, in sostituzione dell'on. La Russa, abbia inviato proprio stasera una lettera al Presidente del Consiglio, manifestando la propria intenzione di non accettare, per ragioni personali e per le molteplici sue occupazioni, il sottoportafogli offertogli.

S. E. Belluzzo ha risposto all'on. Farinacci con la seguente lettera: «Caro amico, svolgerò il grave compito che mi è stato affidato con profonda fede fascista e con il pensiero sempre rivolto alla Patria e al Duce che ne è guida sapiente. Cordiali saluti. Tuo aff.mo Belluzzo».

Il ministro delle Finanze, conte Volpi, ieri e oggi ha ricevuto in singole udienze, oltre i direttori generali degli Istituti di emissione, i presidenti e i maggiori dirigenti dell'Associazione bancaria italiana, della Cassa di risparmio delle province lombarde, della Banca commerciale italiana, del Credito Italiano, della Banca nazionale di credito e del Banco di Roma. Questi contatti con gli esponenti della finanza saranno continuati.

Sabato alle ore 11, nel salone degli Stalli a Palazzo Chigi, la riunione del Comitato del grano sarà presieduta dall'on. Mussolini, che prenderà visione delle conclusioni a cui il Comitato è giunto in questa sua diligente tornata di seduta.

Le dimissioni del comandante Carlo Adorno da commissario prefettizio per la Federazione italiana dei lavoratori del mare sono state accettate dal prefetto di Genova. Il prefetto gr. uff. D'Ardesio è venuto a Roma per conferire sulla questione dei lavoratori del mare e su quella della successione del comandante Adorno col ministro degli Interni on. Federzoni e col sottosegretario Terruzzi. Al Viminale stamane il gr. uff. D'Ardesio ha infatti avuto un lungo colloquio, ma per il momento il nuovo commissario non sarà nominato, attendendosi il ritorno a Roma del ministro delle Comunicazioni on. Ciano. Il prefetto di Genova è ripartito oggi da Roma.

I combattenti e la battaglia del grano

L'Ufficio stampa dell'Associazione combattenti comunica: L'Associazione nazionale combattenti che nella sua rinata e moltiplicata attività assistenziale, alla ricostruzione economica del Paese intende contribuire con tutto il fervore delle sue opere, ha raccolto l'appello lanciato dal Presidente del Consiglio per la propaganda granaria e va impegnando le sue migliori forze per efficacemente contribuire a raggiungere quelli scopi che stanno in cima alle aspirazioni così del Governo come di tutti i buoni italiani.

L'on. Luigi Russo, commissario delegato all'Assistenza, al fine di coordinare e disciplinare l'attività assistenziale dell'Associazione nel campo dell'agricoltura alle direttive d'ordine generale che verrà impartendo il Comitato permanente del grano, ha avuto, assieme al commendatore Silli, un colloquio con il prof. Fileni, direttore generale delle Cattedre ambulanti di agricoltura e membro autorevole dello stesso Comitato.

Dopo avere porto il saluto augurale della A. N. C. al Comitato che si prepara a compiere un così importante lavoro come quello della proclamata battaglia del grano, ha comunicato che l'Associazione stessa è lieta di mettere a disposizione dei tecnici chiamati dal Governo a studiare e risolvere il problema granario, il contributo della propria organizzazione, composta nella grande maggioranza di agricoltori.

Il prof. Fileni ha ringraziato l'on. Russo dell'offerta e si è dichiarato particolarmente soddisfatto di accettare la preziosa collaborazione di un Ente, che tante benemerenze annovera nella vita nazionale.

L'on. Russo, dopo avere illustrato quello che l'Associazione ha fatto e va facendo per rendersi utilmente partecipe dell'importante problema, ha nuovamente assicurato il prof. Fileni che l'Associazione agirà in piena armonia e concordia con il Comitato permanente, del quale seguirà le direttive in collaborazione con le Cattedre ambulanti di agricoltura.

Ha inoltre informato il prof. Fileni che l'Associazione con il concorso finanziario e la collaborazione tecnica dell'Unione cinematografica educativa, si è resa promotrice della produzione di una grande film di propaganda intitolata: «La battaglia del grano», per la quale S. E. il Presidente del Consiglio ha accettato volentieri l'Alto Patronato, augurandosi vivamente possa avere il più completo successo. L'iniziativa della propaganda cinematografica è stata altresì accolta con molto favore dallo stesso Comitato permanente e da tecnici illustri, quali il prof. Strampelli, direttore della Stazione sperimentale di granicoltura di Rieti, il grand. uff. dott. Brizzi, direttore generale dell'Agricoltura, il direttore dell'Istituto di genetica di Roma, ecc. i quali tutti stanno dando per l'efficace risultato della pellicola il prezioso contributo dei loro studi e della loro esperienza.

Le cooperative e l'on. Alfieri

L'Associazione combattenti ha inviato il seguente messaggio al ministro delle Comunicazioni on. Ciano: «L'Associazione nazionale combattenti, lieta che nella soluzione interessante tutti i ferrovieri l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato abbia sempre tenuto in particolare considerazione i reduci e le loro benemerenze acquisite in guerra, esprime i sensi della sua profonda riconoscenza all'eroica medaglia d'oro contrammiraglio Costanzo Ciano, che a tale dicastero presiede, portando, nel disimpegno della sua importante opera, tutto il mirabile contributo della sua intelligenza della sua energia, della sua rettitudine».

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: L'on. Dino Alfieri, che da alcuni giorni ha iniziato la sua opera di Commissario straordinario per il Sindacato italiano delle Cooperative, ha inviato a tutti i fiduciari e ai dipendenti organi federali le direttive secondo le quali, inspirandosi a un rigido senso di disciplina, egli fermamente intende che il movimento cooperativistico si svolga entro precisi limiti e condizioni, non ammettendo che in seno ad esso esistano aggruppamenti indipendenti con tentativi di sfruttamento a tutto danno del movimento stesso, che si propone esclusivamente il benessere delle classi lavoratrici e il loro elevamento morale entro la disciplina nazionale. L'on. Alfieri, che ha preso accordi in questo senso con il segretario generale del partito on. Farinacci, ha avuto colloqui con il senatore Scalori, presidente dell'Istituto di credito per la cooperazione e con i ministri Federzoni e Giuriati, con i quali ha preso accordi circa il funzionamento delle cooperative di consumo, alle quali il commissariato si propone di dare un grande sviluppo.

L'on Alfieri ha quindi avuto con l'on. Rossono un colloquio nel quale sono stati precisati i rapporti fra movimento corporativistico e cooperativistico, stabilendo come essi devono procedere in pieno accordo per raggiungere i fini comuni.

L'America non esigerà dai debitori sacrifizi superiori alle loro possibilità

PARIGI, 15

In linea di debiti interalleati il New York Herald *edizione di Parigi riceve da Washington che la commissione dei rimborsi dei debiti di guerra è virtualmente venuta d'accordo per accettare il principio secondo cui le potenze debitrici dovranno rimborsare i loro debiti di guerra secondo la loro capacità di pagamento. E' su questa base che i negoziati saranno impegnati con la Francia, l'Italia, il Belgio e i debitori minori. Si prevede che la discussione diretta del rimborso dei debiti belgi avrà luogo il 10 agosto, al momento dell'arrivo della Commissione speciale inviata dal Belgio a tale scopo.*

I negoziati per il rimborso dei debiti italiani, che ammontano, come è noto, a una somma complessiva di dollari 1.647.869.197, saranno ripresi dopo il ritorno agli Stati Uniti della Missione italiana, avente alla sua testa il direttore del Credito Italiano, signor Alberti. Infine i negoziati con la Francia sarebbero aperti durante i due prossimi mesi. La data dell'arrivo in America dei periti francesi non è ancora fissata.

A Bruxelles — secondo l'Independence Belge *— i membri della missione finanziaria belga, che si recano agli Stati Uniti, si sono riuniti sotto la presidenza del Presidente del Consiglio. I ministri degli Esteri e delle Finanze assisterano alla riunione, durante la quale si è determinato con ogni possibile esattezza il piano d'azione dei plenipotenziari belgi, e pare che la missione parta il 29 luglio.*

Gli italiani residenti in Inghilterra e i minacciati provvedimenti di quel Governo

LONDRA, 15

In seguito all'intervento della stampa italiana e anche per l'utile opera svolta dalle associazioni italo-britanniche, così a Londra come in Italia, il Ministero degli Interni britannico ha moderato alquanto il suo zelo relativamente all'ammissione e alla deportazione dei cittadini italiani giudicati indesiderabili. Siamo lieti di poter assicurare che la situazione è ora lodevolmente migliorata.

Anche il segretario della Lega italo-britannica ci comunica che una seria inchiesta permette di stabilire che gli inconvenienti lamentati sono stati chiariti. Da un'azione più generosa e prudente delle autorità britanniche, risulterebbe certo un miglioramento delle già buone relazioni tra i due popoli.

Intanto anche la Francia ha giudicato opportuno di fare dei rilievi della stessa natura. L'ambasciatore francese a Londra, che non trascura nessuna occasione per dire una parola utile quando i connazionali sono riuniti nella sede dell'Ambasciata in occasione della Festa nazionale del 14 luglio, ha ieri pronunciato un discorso che è stato rilevato prontamente dalla stampa, e nel quale lamenta il troppo severo trattamento usato contro i cittadini francesi. «E' paradossale — disse l'ambasciatore — che, mentre i Governi si sforzano da una parte di facilitare lo scambio internazionale di idee e di opinioni politiche, essi tentino dall'altra di ostacolare il movimento dei cittadini attraverso i quali tali scambi possono avvenire.»

Queste dichiarazioni dell'ambasciatore francese hanno un valore, anche per quanto riguarda la situazione dei nostri connazionali. Essi hanno provocato una pronta assicurazione del ministro degli Interni, che il Governo intende escludere solamente gli indesiderabili e che largheggerà con gli stranieri che vengono nella Granbretagna con propositi leciti e ben definiti.

La Marina mercantile inglese e l'Italia

LONDRA, 15

La relazione della Commissione Balfour sulla crisi commerciale e industriale, contiene un accenno al trattamento fatto dall'Italia e dal Portogallo alla Marina mercantile britannica. Si lamenta che l'Italia limiti a 500 il numero dei passeggeri di terza classe che possono essere imbarcati nei porti italiani con destinazione per l'Austria. Il Portogallo fa pagare alle navi inglesi tasse maggiori di quelle gravanti sulla Marina nazionale. Anche gli Stati Uniti praticano una notevole riduzione a danno delle navi forestiere. Una parte della stampa conservatrice, rilevando tale passo della relazione, che costituisce un volume di ben 300 pagine, consiglia il Governo di applicare gli stretti criteri di reciprocità in tale materia, fino a che queste limitazioni non siano rimosse.

Secondo le statistiche pubblicate dal «Board of trade» le importazioni dell'Inghilterra nel mese di giugno ammontarono a sterline 110.982.111.115 con un aumento di sterline 6.703.659 sul mese di maggio e le esportazioni ammontarono a sterline 58.893.190, con una diminuzione di sterline 5.311.294 sul mese di maggio.

Le prossime costruzioni per la Marina da guerra inglese

LONDRA, 15

Il Consiglio dei ministri, riunitosi nel pomeriggio per esaminare e discutere la questione della costruzione di nuovi incrociatori, non è riuscito ancora a mettersi d'accordo sul numero delle unità da battaglia da impostare e per le quali sono stati stanziati i fondi, e sulla ripartizione di detti fondi in vari esercizi finanziari. Secondo notizie, attendibili, per quest'anno sarebbero posti in cantiere solo 4 incrociatori.

Il *Daily Mail* informa tuttavia che la maggioranza del Gabinetto intenderebbe fissare fin d'ora il programma per i prossimi 5 o 6 anni: ogni anno, fino al 1931, verranno posti sullo scalo 4 nuovi incrociatori. Entro il 1928 si sarebbe così provveduto a 19 unità. Il costo approssimativo sarebbe di 5 milioni di sterline ogni anno. Questo progetto sarà discusso alla Camera dei Comuni nei prossimi giorni, quando verrà in discussione il bilancio della Marina. Con questo provvedimento si darebbe lavoro a 32 mila operai disoccupati e si incoraggerebbero 147 imprese di differente natura, interessate alle costruzioni stesse.

Nel 1924 sono scaduti i termini di durata e di efficenza di ben 52 incrociatori della flotta di tipo antiquato, i quali avrebbero dovuto essere sostituiti entro il 1924. L'ammiraglio dice che le sue proposte ultime, oggi venute in discussione nel Consiglio dei ministri, sono il frutto di un laborioso compromesso con il Cancelliere dello Scacchiere, il quale tendeva a limitare i fondi che costituiscono il minimo assolutamente indispensabile per mantenere l'efficenza della flotta. Fino al 1928 non verrebbe preso in considerazione nessun serio progetto per la costruzione di siluranti. Per compensare le nuove spese, saranno fatte economie larghe nei cantieri di Stato, alcuni dei quali verrebbero posti in vendita al pubblico.

La commemorazione di Bligny alla Caserma dei "Cacciatori delle Alpi„

PERUGIA, 15

Alla presenza delle autorità militari, civili ed ecclesiastiche nella caserma Biordo Michelotti, il 50.o reggimento fanteria «Cacciatori delle Alpi», che con la sua azione decise delle sorti della battaglia di Bligny sul fronte francese il 15 luglio 1918, ha celebrato solennemente la ricorrenza della vittoria.

Le autorità hanno visitato quindi la sala ove sono raccolti numerosi cimeli e trofei di guerra. Ha preceduto la rivista delle truppe del reggimento alle quali ha parlato rievocando le eroiche vicende della battaglia di Bligny il colonnello Cibelli.

Una smentita alle voci di rivolta sulle navi francesi

PARIGI, 15

L'*Agenzia Havas* pubblica: Un'informazione pubblicata dall'organo del partito comunista a Parigi ha annunciato che gravi atti di indisciplina si sarebbero verificati recentemente fra gli equipaggi della flotta. Nei circoli interessati del Ministero della Marina si dichiara che nessun atto collettivo di indisciplina si è verificato fra i marinai: furono soltanto rilevati alcuni atti isolati di indisciplina, come talvolta si verificano a bordo di alcune navi, ma nessuna solidarietà fu constatata.

L'accordo fra radicali e radiciani approvato e firmato

BELGRADO, 15

(*K.*) L'accordo fra radiciani e radicali è stato definitivamente sanzionato con l'approvazione non solo dei sei delegati dei due partiti, autorizzati a condurre le trattative, da Pasic e Stefano Radic, ma anche dal club dei radicali — che, nella sua riunione di ieri, accolse l'accordo con 114 voti contro uno — e dal club dei contadini croati. Ieri è stato firmato anche il testo dell'accordo, modificato e corretto. Verrà pubblicato in uno dei prossimi giorni.

E' ufficialmente annunziato il distacco degli unionisti dai radiciani e l'uscita del partito di Radic dal blocco delle opposizioni (partito di Davidovic, Korosec, ecc.).

L'odierno *Dom* — organo ufficiale del partito di Radic — annunzia che nel nuovo gabinetto vengono assegnati ai radiciani i seguenti portafogli: «Riforma agraria»: Paolo Radic; «boschi e miniere»: dott. Nikic; «commercio ed industria»: dott. Krajac; «poste e telegrafi»: dott. Superina.

Sciopero marinaro in Australia

LONDRA, 15

Si ha da Melbourne (Australia) che i marinai della Marina mercantile hanno dichiarato lo sciopero. Soltanto le navi gestite dallo Stato sono in grado di navigare, avendo aderito alle nuove condizioni chieste dall'Unione degli operai. Anche le categorie di lavoratori addetti ai trasporti minacciano di scioperare, per solidarietà, tra 24 ore. Il Governo ha deciso di intervenire energicamente.

La crisi ministeriale olandese

L'AJA, 15

La Regina Guglielmina ha incaricato H. Colin, ministro delle Finanze del Gabinetto dimissionario, di formare il nuovo Gabinetto. Il signor Colin, che è capo del partito antirivoluzionario, ha accettato.

La crisi nella Ruhr

ESSEN, 15

L'amministrazione della Società delle miniere di Gensenkirchen ha deciso, data la crisi nello smercio della produzione, di far cessare il funzionamento ancora di due alti forni. Dei nove alti forni appartenenti alla Società, solo due sono attualmente rimasti in attività.

Un combattimento nelle vie di Sofia

L'arresto di un pericoloso anarchico

BELGRADO, 15

(*K.*) A Belgrado giunge da Sofia la notizia di un combattimento che sarebbe avvenuto l'altro giorno in una via del decimo rione della città. La polizia era riuscita giorni or sono ad arrestare un pericoloso anarchico, tale Asien Aleksieff. Ora avvenne che, mentre l'anarchico veniva tradotto dagli arresti di polizia alle carceri inquisizionali, colgliesse con straordinaria arditezza il momento per darsi alla fuga. Ma la polizia riuscì a scoprire il suo nascondiglio; bloccò la casa in cui si era rifugiato e gli intimò di arrendersi. Ma l'anarchico non volle arrendersi e accolse i poliziotti a colpi di rivoltella. I poliziotti risposero a fucilate. Il combattimento durò circa un'ora. L'Aleksieff tirava sui poliziotti da un piccolo pertugio della cantina e tirò sino a che ebbe munizioni. L'ultima palla riservò per sè. Ma l'invocata morte non venne. Rimase soltanto gravemente ferito e fu trasportato nell'infermeria delle carceri. Ieri correva voce in città ch'era morto avvelenato. Non si sa se il veleno lo abbia avuto il prigioniero o se gli sia stato propinato da altri.

La minaccia di una grave frana nella Valtournanche

IVREA, 15

Giunge notizia che, al disopra di Valtournanche, e più precisamente al disopra della borgata Ussin, un dislivello di circa 600 metri, con una massa enorme di roccie, terriccio e boscaglie, dallo scorso martedì minaccia di precipitare a valle, distruggendo alcune borgate e ostruendo il sottostante torrente Marmora. L'enorme massa, a forma di imbuto dal vertice a valle, al punto di partenza, a circa 2200 metri di altitudine, ha una larghezza di un centinaio di metri, che va restringendosi alla base, con un fondo di poche decine di metri. Si ignora la sua media profondità e, quindi, non è dato calcolare che molto approssimativamente la ingente cubatura. Alcuni ingegneri della ditta Breda di Milano hanno calcolato questa di oltre 3 milioni di metri cubi.

Essa pare abbia avuto in questi giorni un primo movimento di slittamento e il suo punto di avanzamento, sembra si sia incuneato in un avvallamento di terreno, arrestandosi. Sul luogo si sono recate le autorità di Aosta nonchè un ingegnere del Genio civile da Torino e vari ingegneri della ditta Breda. Pare che di fronte alla terrificante minaccia della gigantesca frana possano prendersi soltanto delle misure precauzionali. E' stato però impartito l'ordine di sgomberare le frazioni di Valtournanche, Ussin, Saix, Chanton e altre due.

Il documento aventiniano sulle conclusioni dell'istruttoria De Bono

La requisitoria del Procuratore Generale comm. Santoro riafferma l'innocenza dell'ex direttore di P. S.

Il testo del documento

ROMA, 15

E' uscito questa sera il testo del documento aventiniano. Con tale atto le opposizioni pretendono opporre il loro giudizio a quello dell'Alta Corte. Il documento ricorda quello precedente dell'8 gennaio u. s., nel quale le opposizioni accusarono il Governo di essere sfuggito con l'atto di forza del 3 gennaio alla questione morale, e dice che tale atto di accusa, alla distanza di mesi, non può essere che riconfermato. Questo come premessa. Quanto alla sentenza De Bono, il documento rileva che l'attuale governatore della Tripolitania è stato assolto per insufficenza di prove.

Addebiti al sen. De Bono

Sostenuto il favoreggiamento nelle aggressioni minori, il documento passa all'affare Matteotti, rilevando che dalla sentenza dell'Alta Corte si desume: 1) Che il De Bono ha indebitamente manomesso la valigia e la borsa del Dumini, costituenti corpo del reato e già affidati a un funzionario di polizia giudiziaria per la doverosa consegna al magistrato inquirente; 2) che il De Bono ha sottratto un plico di carte dai documenti rinvenuti dopo gli arresti all'Ufficio stampa del Viminale, onde bene può affermarsi che, anche secondo la sentenza dell'Alta Corte, devono considerarsi accertati i fatti che i giudici non ritennero sufficenti per la incriminazione del denunciato, ma dai quali risultano dimostrati, sia l'esistenza di un'associazione a delinquere al servizio del movimento politico dominante, sia il costante intervento, positivo o negativo, a seconda dei casi, di uno dei più alti organi del Governo, per intralciare, o quanto meno, non favorire il corso della Giustizia, contro chi aggrediva o feriva gli avversari al regime. La discolpa del singolo è dunque solo possibile se viene fatta un'accusa al regime.

Quanto alle aggressioni minori, il documento si sofferma sui particolari già noti, per concludere che il De Bono è colpevole di favoreggiamento.

L'assassinio dell'on. Matteotti è così lumeggiato dal documento aventiniano: «Se di fronte a tanta tragedia si avesse indugiato sulle responsabilità minori, ci sarebbe da osservare che l'Alta Corte ha veramente esagerato indulgendo nel giudicare gli episodi secondari di questo delitto, dai quali pur traspare come tutto e tutti si piegarono alla necessità di impedire che la verità si scoprisse.

Si accerta che valigia e borsa del Dumini sono trasmesse dal Dumini il giorno 13 giugno 1924 al commissario Jandaffi, il quale le aveva sequestrate all'atto dell'arresto, si accerta che i due oggetti sono portati alla Direzione generale della P. S. il 13 giugno e ivi ne vengono infrante le serrature e ispezionato il contenuto, senza l'intervento del magistrato: si accerta, infine, che il sen. De Bono si è fatto consegnare, e non ha restituito, un plico di carte dimenticato dal Dumini all'Ufficio stampa del Viminale, e l'Alta Corte dimentica che tutto ciò è precisamente previsto e punito, dato che costituisce favoreggiamento in base all'art. 202 del Codice penale.

La confessione del Dumini

L'addebito di favoreggiamento ricevette un impreveduto sostegno da due lettere del Dumini indirizzate all'on. Finzi, e che la Direzione delle Carceri trattenne, a quanto sembrerebbe, d'ordine dell'autorità giudiziaria, per quasi otto mesi.

In queste lettere il Dumini, oltre a fare altre gravissime rivelazioni, narrava che il De Bono gli aveva consigliato, proprio lui, di tenersi sulla negativa più assoluta, e ciò in un colloquio avvenuto tra i due la stessa sera dell'arresto. Ma il De Bono, a dieci mesi, spiegherà ratificando che il consiglio gli era stato dato in tono sarcastico di fronte alla negativa già adottata da Dumini! E l'Alta Corte si appagherà del ripiego, dimenticando che da un memoriale presentatole dallo stesso sen. De Bono (Vol. I., foglio III e segg.) risulta non essere vero che nel colloquio col De Bono la sera del 12 giugno il Dumini si mantenesse negativo; onde il dovere di concludere che la negativa adottata dal Dumini fu posteriore al colloquio.

Dice infatti il memoriale De Bono: «Vidi Dumini e cercai sapere notizie dell'on. Matteotti. Ma il Dumini si chiuse nel più assoluto silenzio... Disse solo: «Io guidai la macchina; il resto lo hanno combinato tutto loro».

E forse il racconto fu assai meno sommario, perchè il Dumini, interrogato dall'Alta Corte, non ha nascosto che la sua irritazione contro il De Bono derivò dal fatto che quest'ultimo aveva riferito al magistrato ciò che aveva appreso da lui e che questi riteneva averlo confidato da fascista a fascista.

Sulle responsabilità comuni si pronunzierà il magistrato. Qui si deve registrare ciò che dagli atti dell'Alta Corte risulta interno alle responsabilità, di fronte alle quali il magistrato ordinario non è competente a pronunziarsi. Risulta che Amerigo Dumini, quando fu interrogato dall'Alta Corte, rinunziò al sistema della negativa e si assunse tutte e da solo le responsabilità della preparazione e della direzione del delitto. Il gesto era preveduto, ma è tardivo e svalutato dalla circostanza eloquentissima che il nuovo atteggiamento coincide con la fine dell'isolamento assoluto dei primi mesi di detenzione.

Le lettere all'on. Finzi

Durante l'isolamento il Dumini scrisse invece quelle due lettere a Finzi, nella prima della quali si legge: «Mi accorgo di essere abbandonato da tutti e specialmente da coloro a cui ho sacrificato tutto. Dunque mi difenderò e accuserò, se sarà il caso. Devo dirle anche un'altra cosa: e cioè che S. E. De Bono ha fatto una deposizione falsa, quanto gravissima. Egli ha affermato di avere io confessato a lui, non come direttore della P. S., ma come fascista, di aver partecipato al rapimento del deputato socialista. Ora, a parte il vilissimo tradimento ch'egli avrebbe compiuto, facendo uso di una dichiarazione fatta da fascista a fascista, dichiaro che l'affermazione del De Bono è falsa, perchè io, conoscendo la animosità di esso verso di me e Rossi, non gli avrei certamente fatto dichiarazioni sulla mia partecipazione al detto rapimento, qualora anche vi avessi preso parte attiva. Egli ha deposto gravemente contro Rossi e Marinelli. Come ella vede, Eccellenza, di fronte al sintomo De Bono e di fronte altresì al palese abbandono di tutti, io sono obbligato a provvedere seriamente alla mia difesa, facendo uso di documenti e della mia memoria, che è buona. Fino a oggi ho lasciato accatastare sul mio capo accuse e contestazioni, prove e controprove. Non ho compromesso ancora nessuno nè del Viminale, nè di Palazzo Chigi. L'accusa è tutta su di me. Io non so a che cosa abbia atteso De Bono. Ho letto io stesso la sua grave deposizione. Ella, Eccellenza, dovrebbe avvertire di questo il Presidente, perchè De Bono ha voluto dire il falso, quando invece nell'ufficio del commissario della Stazione egli mi disse: «se ella sa qualche cosa, neghi, neghi, neghi».

Si è già riferito che, dopo molti mesi, il Dumini disse che questa sollecitazione del De Bono era stata ironica. Ma dalla requisitoria del P. M. davanti all'Alta Corte si apprende che il Dumini, dopo reso uno dei primi interrogatori (nel quale tutto negò) spontaneamente aggiunse: «Non solo io non feci ammissioni di sorta sulla mia partecipazione al fatto, ma nel colloquio con il De Bono, aggiungo ora, che prima di congedarmi in quella notte egli ebbe a dirmi queste testuali parole: «Se ella sa qualche cosa, neghi, neghi». Io voglio salvare il fascismo. «Questo, presidente, io non avrei voluto far noto, sono costretto a dirlo di fronte alle false affermazioni dell'on. De Bono, con le quali egli mi attribuisce le dichiarazioni fatte a lui, ecc. ecc.».

Più tardi la scoperta della corrispondenza clandestina di Dumini nel carcere, nella quale si profilarono nuovamente minaccie e rievocazioni di promesse infinite all'uomo del Viminale e all'uomo di Palazzo Chigi, l'Alta Corte contestò la cosa al Dumini, e questi rispose che l'uomo del Viminale era l'on. Finzi (già morto e sepolto come sottosegretario da molti mesi) e che l'uomo di Palazzo Chigi era un... impiegato, di cui il Dumini avrebbe avuto indicazioni per certi viaggi all'estero.

Un dialogo tragico

La verità è che la qualità di correo si profila inequivocabilmente anche nel sistema defensionale di Amerigo Dumini, come in quello di Filippelli (il quale ha confermato il famoso memoriale) e, come in quello del Rossi, il quale facendo riserve non bene precisate sul suo memoriale, ne ha ribadito il contenuto ripetutamente, inflessibilmente.

Ma c'è ben altro! Nel memoriale difensivo sottoscritto e depositato dal sen. De Bono, si legge che il 12 giugno, dopo le 23, il De Bono ricevè al Viminale l'on. Finzi, Rossi e Marinelli, che avevano sollecitato il colloquio, e il memoriale così narra: «Riproduco presso a poco testualmente il colloquio:

Rossi: E cosa, volete proprio arrestare Dumini e gli altri?

De Bono: Perchè no?

Rossi: Ma però per burla, per tenerli qualche giorno, ma poi mollateli.

De Bono: Perchè?

Rossi: Perchè se ne parlerà e diranno che è stato lui a ordinarlo.

De Bono: Lui, chi?

Rossi e Marinelli: Il Presidente.

Finzi ed io scappammo. Rossi insistette e Marinelli disse che, avendo saputo da Rossi il proposito manifestato dal Presidente di liberarsi del Matteotti, si era mostrato vivamente impressionato e perciò giovedì della precedente settimana si era recato da S. E. Mussolini a chiedergli se avesse ritenuto opportuno di istituire una specie di «ceka» per sorvegliare e tenere a freno gli avversari, mettendo a capo di essa il Dumini.

Il Presidente, sempre secondo le affermazioni del Marinelli, avrebbe acconsentito di fronte a tali dichiarazioni. Io credetti opportuno tacere. Dopo telefonai al Presidente, al quale dissi soltanto: «Se la vogliono prendere con te». L'on. Mussolini indignato, esclamò: «Vigliacchi, mi vogliono ricattare».

Rossi e Marinelli hanno negato la verità di questo racconto, ma esso è stato ripetuto, ancor più precisamente, dall'on. Finzi in un esame testimoniale che la requisitoria del P. M. all'Alta Corte riferisce contestando, tra l'altro, che dopo le ultime battute di quel tragico dialogo, Marinelli, per troncare il loro stupore, disse concitato che Rossi aveva ragione, perchè una diecina di giorni prima essi erano stati severamente richiamati dal Presidente del Consiglio, il quale, incalzando con frase violenta, avrebbe detto che il partito non aveva sensibilità politica e che, uscito vittorioso da una rivoluzione, essendo al potere, era assurdo che tutti i capi dell'opposizione potessero circolare indisturbati e compiere opera di denigrazione o di offesa a tutte le gerarchie del partito e del Governo, e che la libertà con la quale i capi delle opposizioni avevano violentemente iniziato la battaglia nelle prime sedute della Camera, dimostrava una decadenza della combattività del P. N. F. e una ripresa dell'attività avversaria, che bisognava in qualunque modo troncare.

La pretesa "Ceka,,

Marinelli aggiunse che per questo rimprovero del Presidente egli proponeva di costituire rapidamente e finanziare con i mezzi del partito un piccolo organismo di azione violenta, a capo del quale propose di mettere Dumini, e il Presidente accettò.

Rossi anche aggiunse che alcuni giorni dopo il Presidente, a palazzo Chigi, si era altrettanto bruscamente lagnato del fiero discorso di opposizione tenuto dall'on. Matteotti alla Camera e aveva accennato al fatto, segnalato anche dai giornali avversari, che lo stesso deputato avrebbe dovuto far seguire fra qualche giorno una nuova requisitoria contro il Governo e il partito. Marinelli aggiunse che egli e Rossi, nelle ultime recriminazioni del Presidente, avevano ravvisato la decisa volontà che al deputato unitario e a qualche altro fosse resa difficile l'esistenza.

I correi chiamano i correi. Il delitto di Stato si profila netto e preciso, anche nelle cose più tragiche, dopo essere apparso altrettanto certo, anche se meno grave, nei delitti cosidetti minori. Dumini ha precisato di avere avuto incarichi del genere da eseguirsi all'estero; incompletamente, ma gli ha eseguiti; precisa di aver avuto i fondi necessari da Finzi e da Rossi, quali funzionari del Governo. Dumini stesso nella lettera a Finzi del 24 luglio 1924 si preoccupa di far ricuperare un suo memoriale corredato da altri documenti e depositato all'estero, la cui pubblicazione avrebbe potuto nuocere alle relazioni internazionali dell'Italia. Dopo di che non è possibile dubitare che l'attività criminosa di Governo, sin qui descritta, non fosse opera di un'organizzazione a delinquere. Sono le stesse persone che ordinano, preparano ed eseguiscono; le guida un fine comune, le avvince un vincolo che esiste prima del delitto e non si scioglie dopo di questo.

Il documento così conclude: «Coloro che affermarono la questione morale nei confronti del Governo fascista risultano assertori di verità. Le risultanze dell'istruttoria dell'Alta Corte lo hanno dimostrato in modo luminoso e incontrovertibile e, di fronte a tali accuse, si risponderà ancora una volta con la sopraffazione, che equivale alla fuga. Le opposizioni, con la coscienza del dovere compiuto si affidano fin d'ora al giudizio definitivo del Paese».

La requisitoria Santoro

Contemporaneamente al documento delle opposizioni è resa pubblica la requisitoria del comm. Santoro, che costituisce un documento inedito dell'istruttoria De Bono. Da essa balza il contrasto tra le conclusioni del P. M. e la sentenza della Commissione istruttoria del Senato. Dice la requisitoria:

«Il P. M., letti gli atti, osserva: Il giornale *Il Popolo* il 21 giugno 1924 pubblicava che in un documento dell'on. Finzi, che sarebbe venuto alla luce, anche se l'on. Finzi non avesse voluto, egli aveva accusato esplicitamente Rossi e Marinelli di essere stati coloro che si incaricarono di reclutare i 12 uomini per la «ceka» italiana (per quella vasta opera di giustizia) a cui fecero capo. Il dott. Donati è stato fermo nel proposito di dimostrare il fondamento obiettivo della denunzia nella parte principale, relativa alla esistenza di un'associazione a delinquere, alla quale sarebbero imputabili tutti i delitti politici innanzi enunciati. Le prove dell'esistenza e della funzione dell'associazione a delinquere dovrebbero risultare da due fonti diverse, convergenti in uniformi manifestazioni di fatto: da un documento scritto dall'on. Finzi e dalle rivelazioni fatte al presidente della Sezione d'accusa, presso la Corte d'Appello di Roma da Cesare Rossi, immediatamente dopo il delitto Matteotti, costretto dal Presidente del Consiglio a dimettersi da ogni ufficio e fatto arrestare.

Il documento Finzi

Il documento Finzi, senza dubbio è esistito e forse esiste, ma, nonostante le più diligenti indagini istruttorie, non è stato possibile accertarne il contenuto. L'esistenza di una seconda edizione del documento Finzi è eliminata dalla dichiarazione dei testimoni Mercanti e Casagrande, i quali, a dire del Donati, ne avrebbero consigliato la compilazione. Il Mercanti ha escluso nel modo più assoluto di avere egli mai, in alcun modo, parlato con l'on. Finzi del suo memoriale e della lettera testamento, e l'on. Casagrande si è meravigliato che gli si attribuisca la conoscenza dell'esistenza e del contenuto del memoriale Finzi, del quale questi non gli parlò mai.

Il discorso, che sarebbe stato riferito dall'on. Finzi ai testimoni Schiff-Giorgini, Emanuel e Silvestri, seppure fosse trovato vero, sarebbe quant'altro mai insensato, assurdo e inique. In sostanza, quei tre testimoni, tre soltanto di oltre 400 testimoni complessivamente esaminati dal presidente della Sezione di accusa e dalla Commissione permanente di istruzione presso l'Alta Corte, hanno dichiarato che le rivelazioni dell'on. Finzi furono determinate esclusivamente dal fatto che occorreva che qualcuno si sacrificasse, almeno provvisoriamente, a fare l'ingrata parte di Cireneo o di capro espiatorio, cioè di responsabile del delitto medesimo.

Questo sacrificio l'on. Finzi aveva accettato per servire il fascismo e per illimitata fiducia e devozione verso l'on. Mussolini, ma non per più di 48 ore e a patto espresso che, in quel termine perentorio, egli dovesse essere non soltanto riabilitato e reintegrato nel grado, ma nominato o almeno designato ministro degli Interni, ovvero essere inviato ambasciatore all'estero.

La vendetta del deluso

Superata la difficoltà del momento in grazia del sacrificio di lui, il Presidente del Consiglio non aveva osservato il patto, non aveva adempiuto alla promessa, e perciò l'on. Finzi denunziò e, pentito della sua generosità, formulò in un documento autografo le sue rivelazioni contro il Presidente del Consiglio, contro l'on. De Bono e contro alcune eminenti personalità del partito fascista, e aveva sollecitato contatti con i capi dei partiti di opposizione al Governo.

L'istruttoria compiuta ha aperto le porte alla verità. E' certo, e infatti risulta da documenti ufficiali, e fu esplicitamente riconosciuto dall'on. Finzi in sue lettere al Comitato della maggioranza parlamentare 18 giugno 1924 e al Presidente della Camera dei deputati 21 giugno 1924, pubblicate in tutti i giornali, che le dimissioni di lui non furono volute dal Presidente del Consiglio dei ministri per motivi suoi personali o per interessi di partito, ma furono determinate dal Comitato della maggioranza parlamentare, perchè era stato trovato motivo in incompatibilità nell'ufficio di membro del Governo, per certo affarismo, nel quale l'on. Finzi si sarebbe impelagato, venendo meno ai doveri dell'ufficio o addirittura approfittando di essi a fini personali, come da voci a suo carico, che risalivano a ben 15 mesi addietro.

Non è dunque vero che il Presidente del Consiglio, chiedendo le dimissioni dell'on. Finzi, volesse dare il nome di lui in pasto alla pubblica opinione per momentaneo appagamento, perchè poi si sarebbe potuto dimostrare facilmente ch'egli era assolutamente innocente, come al Silvestri è piaciuto affermare. Insomma, illimitata fiducia e devozione dell'on. Finzi per il Presidente del Consiglio, accettazione di sacrificare temporaneamente se stesso per il partito e per il Governo, per l'on. Mussolini in particolare... Senza dubbio belle e commoventi parole, ma in realtà non rispondono alla verità. L'on. Finzi, innocente, avrebbe, nientemeno, consentito di lasciarsi additare all'opinione come il responsabile di gravi fatti accaduti, cioè di concorso nell'assassinio Matteotti, a patto di essere, nel termine di 48 ore dalle sue dimissioni, reintegrato nel suo grado, anzi nominato addirittura, o almeno designato, ministro degli Interni, ovvero inviato ambasciatore all'estero, con grande prestigio dell'Italia! E Schiff-Giorgini, con fervida fantasia, descrive i momenti d'ansia estrema vissuti dall'on. Finzi, nell'attesa di essere chiamato dal Presidente del Consiglio, 24 ore dopo quel patto scellerato e ignominioso, di quel patto, l'inosservanza del quale avrebbe mosso l'animo dell'on. Finzi a tanto sdegno, da indurlo ad abbandonare il proprio partito politico, non per divergenza di principi e di criteri, ma soltanto per delusa e insoddisfatta ambizione personale, e passare ai partiti di opposizione al Governo.

Le dichiarazioni dell'on. Acerbo

L'on. Acerbo, per contrario, ha smentito recisamente le fandonie di quel turpe mercato.

Verso le 8 del sabato (14 giugno), il Presidente del Consiglio gli disse di recarsi subito da Finzi e da Rossi, invitandoli a rassegnare le dimissioni ai rispettivi uffici: Finzi, perchè fatto segno ad attacchi di ordine morale, ma indipendenti dal delitto; Rossi, perchè si vociferava per tutta Roma ch'era amico del Dumini, e il Presidente volle che gli si dicesse che così, con ampia libertà, avrebbe potuto difendersi da quelle voci che già correvano a Montecitorio contro di lui. L'on. Acerbo espose all'on. Finzi il desiderio del Presidente, mostrandogli la minuta di una lettera di dimissioni dettata dal Presidente, e l'on. Finzi, benchè commosso, dichiarò che avrebbe obbedito. La stessa verità di fatto è pure confermata dall'on. Giuriati. Più delle testimonianze degli onorevoli Acerbo e Grandi è prova documentale importante una lettera autografa dell'on. Finzi all'on. Acerbo, che la ha esibita, e della quale l'on. Finzi ha dichiarato di conservare la fotografia «ad futuram rei memoriam»: prova certa di promesse dell'on. Finzi all'on. Mussolini, e non viceversa di ordini che l'on. Finzi attendeva, e non vennero, non di reintegrazione in ufficio o di promesse. L'on. Finzi consigliava e suggeriva al Governo un'attitudine energica contro tutte le opposizioni, proprio quando voleva passare tra le loro file, come Schiff Giorgini e Silvestri hanno riferito: ciò che se fosse vero sarebbe veramente insensato e iniquo.

Da quale fonte l'on. Finzi avrebbe avuto scienza dei fatti che Schiff Giorgini, Emanuel e Silvestri dicono riferiti da lui il quale tutti li ha negati? Neppure un indizio di verità o almeno di verosimiglianza quei tre testimoni hanno potuto indicare.

Una mistificazione

L'on. Finzi ha escluso, inoltre, l'esistenza di una «ceka» del Viminale o di una qualsiasi organizzazione per scopi illegali, la quale traesse ragion d'essere o mezzi di esistenza dal Ministero degli Interni. L'adunanza in cui si sarebbe costituita la «ceka», è evidentemente una mistificazione di Schiff Giorgini e Silvestri. E' escluso che l'on. De Bono abbia, comunque, concorso agli atti preparatori per la costituzione di quella associazione a delinquere. Restano soltanto le testimonianze di Schiff Giorgini, Silvestri ed Emanuel e si è innanzi dimostrato che, seppure avessero riprodotto esattamente il pensiero e le parole dell'on. Finzi, sono in sè stesse contraddittorie, insensate e incredibili. Risulta evidente che sono una mistificazione, avendo essi voluto far credere all'autorità giudiziaria di riferire fatti dichiarati dall'on. Finzi, ma che in verità Schiff Giorgini o Silvestri, subdolamente, avevano tentato di insinuarli, profittando dello stato d'animo suo, gravemente turbato dall'infortunio politico toccatogli.

La mistificazione è dimostrata evidente anche da altri elementi di prova. Di tutti i fatti riferiti da Schiff Giorgini, neppure uno è risultato vero. Silvestri rese la sua testimonianza nei giorni 29 e 30 settembre del 1924. Persona di fiducia dell'on. Bertini aveva cessato d'appartenere al *Corriere della Sera* proprio nel giugno del 1924, quando sui giornali si cominciava a parlare delle rivelazioni dell'on. Finzi. Il Silvestri ha dovuto confessare di aver appartenuto al *Corriere della Sera* fino al luglio 1924, e di essere poi passato al giornale *Il Popolo*, del quale è direttore responsabile il denunziante dott. Donati. Le testimonianze, inoltre, non sospette, di molte persone che hanno avuto una certa scienza dell'autografo dell'on. Finzi, per averlo letto o averne saputo immediatamente da lui il contenuto, affermano che l'on. Finzi non disse affatto di aver redatto un memoriale o una lettera diretta al fratello riguardante le responsabilità del delitto Matteotti.

Il P. M. osserva che è risultato escluso in maniera assoluta essere imputabile all'on. De Bono il fatto di essere stato rilasciato al Dumini un passaporto con falso nome; il fatto che Dumini fu fornito di una tessera permanente di libera circolazione sulle ferrovie, il fatto di aver fatto pedinare i senatori Albertini e Sforza e di aver fatto rilasciare passaporti falsi a Viola, Volpi, Putato e a un altro. E' certo, e risulta dai documenti originari presso la Direzione generale della P. S., esaminati personalmente dalla Commissione istruttoria, che dopo il delitto Matteotti l'arresto a Milano di Volpi fu insistentemente ordinato con reiterati telegrammi, e fatto eseguire dall'on. De Bono.

L'innocenza di De Bono

L'on. De Bono era il più aperto avversario del Rossi, detenuto per imputazione di reato punibile con l'ergastolo, soltanto perchè il De Bono e il Presidente del Consiglio non vollero prestarsi alle sue inique esortazioni di soffocare le indagini della P. S. e l'azione dell'autorità giudiziaria per il suo delitto. Non vi può essere coscienza di giudice sereno e imparziale che possa prestar fede alle accuse di Cesare Rossi contro l'on. De Bono.

Invano con la denuncia di Donati si tenta di far riaprire dalla Commissione istruttoria presso l'Alta Corte le indagini relative a fatti nei quali l'autorità giudiziaria competente ha dichiarato di non concorrere gli estremi di alcun reato e nei quali non risulta avere l'on. De Bono menomamente concorso. E' un'affermazione del dott. Donati assolutamente destituita di fondamento, che avendo il rag. Donato Ricci, in una polemica sul giornale *Il Popolo* dichiarato di avere agito per ordine delle supreme gerarchie fasciste, questa frase significhi di aver agito per ordine dell'on. De Bono. In questa parte della denunzia Donati sono accumulati a fascio, ma non per questo acquistano forza di accusa fondata, fatti inesistenti, fatti che, se fossero provati, non costituiscono reato, e fatti dei quali non è risultato alcun indizio di prova.

Donati ha affermato nella denuncia che la responsabilità dell'on. De Bono è risultata schiacciante in occasione del delitto Matteotti, riassumendola in parecchi capi d'accusa; ma l'on. De Bono, seppe del delitto commesso in persona dell'on. Matteotti dall'on. Acerbo che gli ebbe a telefonare dalla Camera, e fece subito arrestare gli autori. La mancata sorveglianza alla persona dell'on. Matteotti, fu dovuta a ordini malamente interpretati dal Commissariato Flaminio.

Da un esame analitico e diligentissimo di tutti gli atti e documenti esistenti presso la Direzione generale della P. S. fu constatato non risultare alcun elemento dal quale si possa dedurre un qualsiasi indizio che l'ex dir. gen. della P. S. abbia, comunque, concorso nell'esecuzione del reato in persona dell'on. Matteotti o ne abbia avuto scienza, prima che il delitto fosse commesso.

Risultò invece dimostrata l'esistenza di reiterati telegrammi spediti a firma dell'on. De Bono per l'arresto di tutti coloro contro i quali le prime indagini della P. S. avessero accertato indizi di reità, e specialmente per l'arresto di Volpi, Putato, Rossi e Thierschwald. Gli atti commessi dall'on. De Bono e consistenti nell'interrogatorio del Dumini e nell'ispezione della valigia non costituiscono reato.

Le conclusioni del P. G.

Il Procuratore Generale così conclude: «L'on. De Bono è stato denunziato per due ordini di moltissimi delitti. Un primo ordine di delitti contro le persone sarebbe stato materialmente commesso da altri, per effetto di un'associazione a delinquere, della quale egli, Direttore della P. S., avrebbe con altri deliberato la costituzione e la funzione delittuosa; con l'esecuzione di alcuni dei delitti effettivamente commessi dagli associati, egli avrebbe pure direttamente concorso in lacuna, nella forma procedente negli art. 63 e 64 del C. P.; avrebbe per giunta commesso il delitto di favoreggiamento.

«Un secondo ordine di delitti contro la pubblica amministrazione e contro la fede pubblica l'on. De Bono avrebbe personalmente o materialmente commesso per ingordigia smodata di denaro e per mania d'affari con mezzi disonesti».

«Ma dall'istruttoria rigorosamente e coscienziosamente compiuta è risultato che il fatto di un'associazione a delinquere della quale l'on. De Bono avrebbe con altri deliberato la costituzione o la funzione delittuosa non esiste; che l'on. De Bono non ha commesso i delitti contro le persone degli on. Mazzolani, Misuri, Amendola, Bergamini, Nitti, Matteotti e del giornalista Giannini, di don Giovanni Minzoni e dell'operaio Piccinini, nè ha concorso in alcun modo nella esecuzione di quei delitti; che l'on. De Bono non ha commesso nessun delitto di favoreggiamento; che non esistono i fatti costituenti delitto contro la pubblica amministrazione e contro la fede pubblica, per i quali l'on. De Bono è stato denunciato».

Vittoria fascista a Massa Lombarda

ROMA, 15

E' pervenuto a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma da Massa Lombarda: «Elezioni amministrative Massa Lombarda segnano piena vittoria lista fascista conquistando tutti i posti. 90 per cento votanti. Primo pensiero nuovi eletti saluta e riconferma devozione Duce assoluto. Capo lista: De Luca».

Una smentita alla voce

sull'applicazione del decreto per i territori di confine

POLA, 15

Circa le zone di servitù militari, per le quali sembrerebbe fosse imminente la riesumazione del decreto concernente le zone stesse, l'Ufficio stampa della Federazione istriana del partito nazionale fascista farà pubblicare domattina sul giornale *L'Azione* il seguente comunicato:

«Da alcuni giorni nella nostra città si sta conducendo una campagna da parte dell'organo della massoneria, circa una pretesa riesumazione del noto decreto sulle servitù, decreto pubblicato l'anno scorso, la cui applicazione però fu sospesa per il pronto intervento del gruppo parlamentare fascista della Venezia Giulia. Si è detto «pretesa riesumazione». Difatti, questo ufficio è autorizzato a tranquillizzare nel modo più assoluto l'opinione pubblica, perchè la recente circolare, di cui fa cenno detto giornale, non trova rispondenza negli ordini emanati dal competente Ministero agli organi politici dipendenti. Richiamiamo l'attenzione dei fascisti e dei cittadini tutti, perchè non si lascino impressionare da notizie allarmanti propalate da chi è interessato a pescare nel torbido sistematicamente e per professione.»

Il pellegrinaggio dei volontari giuliani sul Podgora

GORIZIA, 15

Domenica 19, sul Calvario si raduneranno i volontari giuliani per commemorare i compagni caduti durante il cruentissimo assalto del 19 luglio 1915 e per rivivere i momenti sublimi e indimenticabili della prima battaglia nella quale i volontari irredenti ebbero l'auspicato battesimo del fuoco.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione volontari di guerra, sezione di Gorizia, radunatosi d'urgenza in seguito al colloquio che il vicepresidente signor Piero Bozzini e il membro di direzione signor Vittorio Graziani ebbero ieri sera coi rappresentanti della Compagnia volontari giuliani in merito alla suddetta cerimonia commemorativa, stabilì di invitare alla stessa il generale comandante della Divisione militare di Gorizia, gr. uff. Giovanni Romei, il sindaco on. sen. Giorgio Bombig, il sottoprefetto marchese Di Suni della Planargia, l'on. Marani, le associazioni dei mutilati, combattenti e fascisti e tutte le altre associazioni patriottiche cittadine, con galiardetti e bandiere. Ha inoltre deciso di far pubblicare per la fausta occasione un manifesto ricordante la data dell'epica giornata d'armi, e di portare sul Calvario una grande corona d'alloro. Il vicepresidente Piero Bozzini, riferendo ancora sul colloquio avuto coi rappresentanti dei volontari di guerra di Trieste, ha comunicato che alla solenne cerimonia interverranno il Prefetto, il Sindaco, il generale di Corpo d'Armata di Trieste, il sen. Hortis, l'on. Suvich, il papà dei volontari irredenti gr. uff. Banelli e altre notabilità triestine.

La Compagnia dei volontari giuliani parteciperà alla cerimonia di rievocazione e di ricordi al completo. A nome dei volontari parlerà il dott. Illesi di Trieste, rimasto ferito sul Calvario proprio nell'assalto del 19 luglio 1915. Terminata la cerimonia, i convenuti scenderanno a Gorizia donde, dopo una visita al Cimitero degli Eroi di via Cappuccini, ripartiranno per Trieste.

Il comm. Goldschmiedt non lascia la Direzione della Banca commerciale

MILANO, 15

Negli scorsi giorni negli ambienti finanziari si era diffusa la voce raccolta, anche da qualche giornale milanese, che il comm. Leo Goldschmiedt aveva lasciato il suo posto alla Direzione centrale della Banca Commerciale. La *Sera* di Milano a tale proposito pubblica che «la notizia è destituita di fondamento» e che essa «è stata completamente smentita da fonte ineccepibile», alla quale il giornale milanese ha assunto informazioni. Il comm. Goldschmiedt si prende soltanto il consueto mese di licenza, anche per ragioni di cura.

Il m.o Hubay è vivo e sta bene

BUDAPEST, 15

S'era sparsa ieri la notizia che l'illustre maestro Eugenio Hubay, il violinista famoso che dirige il Conservatorio Nazionale di Budapest, era morto in una sua tenuta di Czeco-Slovacchia. Si apprende ora che la notizia è fortunatamente falsa, perchè il maestro l'ha smentita egli stesso comunicando che sta benissimo e che per il momento non ha ancora voglia alcuna di morire...

Martyn vince la XV tappa del giro di Francia

METZ, 15

Attesa vivissima anche in questa città alsaziana, mèta della 15.a tappa. Anche per oggi, dato il percorso piano, è previsto un arrivo in gruppo, e perciò il pubblico affolla in particolar modo il rettilineo di arrivo di 600 metri, perfettamente sbarrato, situato sul Boulevard Poincaré, in leggera salita. Molto pubblico si è però dislocato lungo l'ultimo tratto.

Sono le 17.24, quando il gruppo di testa, che ha percorso con prudenza l'ultimo tratto, affronta tra immenso clamore gli ultimi 600 metri che precedono il traguardo. Malgrado la leggera salita, la volata riesce disputatissima e interessante. Essa dà il segunete risultato: 1) Martyn in ore 13 24' 39''; 2) Frantz idem; 3) Luciano Buysse idem; 4) Deionghe in ore 13 24' 43''; 5) Verdick, 6) Sellier, 7) Huisse, 8) Aiavoine, 9) Bottecchia in ore 13 27' 41''; 10) Gay idem; 12) Bresciani idem; 13) Gordini idem; 17) Tien. in ore 13 29' 29''; 18) Aymo in ore 13 29' 45''; 21) Gremo in ore 13 30' 19''.

Dopo la tappa odierna la classifica generale vede ancora Bottecchia con 55' 35'' di vantaggio su Luciano Buysse. Terzo è Frantz con 55' 38'' di ritardo su Bottecchia, mentre Aymo passa al quarto posto con 3' 46'' di ritardo su Frantz.

L'organizzazione del Congresso aeronautico a Praga

PRAGA, 15

Il capitano Kopecky, segretario generale dell'Aero Club czeco-slovacco, è partito per Parigi, allo scopo di abboccarsi con i rappresentanti dell'aeronautica francese sui particolari del Congresso aeronautico internazionale, che avrà luogo a Praga dal 19 al 25 settembre e al quale la Federazione aeronautica internazionale invierà 100 delegati, tra i quali il conte De Vaux e il segretario generale Tissandier. Fino ad ora hanno aderito al congresso l'Inghilterra, l'Italia, la Spagna, il Belgio, l'Olanda, la Romenia, la Norvegia, la Siria e l'America. Amundsen ha promesso di prendere parte al congresso.

La mortale caduta di un ragazzino

POLA, 15

Il ragazzino Giulio Bassan, di 5 anni, mentre questa sera stava giuocando al secondo piano della propria casa, situata in via Emanuele Filiberto di Savoia, arrampicatosi su un passamano, tentava di scivolare giù per portarsi al piano inferiore, quando, perduto l'equilibrio, cadde al suolo dall'altezza di circa 3 metri, andando a sbattere col capo sulle scale e risportando gravissime ferite al capo. Subito soccorso, fu trasportato all'ospedale, ove si trova morente.

Uno scontro ferroviario presso Parigi

PARIGI, 15

Il *Matin* segnala che a Villeneuve Saint George, presso Parigi, due treni si sono scontrati. 31 viaggiatori sono rimasti leggermente feriti, ma hanno potuto fare ritorno alle loro abitazioni.

dera ...
Arturo Aurelio sui metri poetici. — I giovani operai.

CRONACA DELLA CITTÀ

Uomini politici e scrittori

Il libro di Camillo Depiera del quale demmo relazione l'altro giorno ci ha fatto pensare agli scarsi esempi, che sono nella tradizione triestina, d'uomini politici i quali fossero contemporaneamente scrittori. E' ben vero che tutti i maggiori nostri, Domenico Rossetti, Pietro Kandler, Attilio Hortis, furono ugualmente uomini politici e scrittori, e che si può dire — e questo è onore della città e di tutta la Venezia Giulia — non esservi alcuno degli scrittori nostri il quale non dedicasse una parte almeno della sua opera alla vita civile. Gli uomini e perfino le donne. Ma il caso di Camillo Depera è un altro: è quello dell'uomo politico, dotato di acuta mente giuridica ed amministrativa, il quale sente il bisogno di scrivere, di trattare con la penna argomenti d'interesse pubblico, di portare le sue idee in opuscoli e nei giornali, di svolgere sui giornali stessi una parte della sua polemica politica, e di trattarvi anche a quando a quando, quasi per coltivare quel suo contatto col pubblico, argomenti di cronaca quotidiana e meditazioni di amabile sapor filosofico. Ora questo tipo d'uomo politico, molto frequente in altre parti d'Italia e in ogni paese che viva nelle regole costituzionali, è stato sempre, se ben guardiamo, piuttosto raro a Trieste. Gli uomini politici si sono agguerriti nella loro dottrina amministrativa, tecnica e forense; hanno recato nelle assemblee un'eloquenza spesso molti limpida e talora anche splendida; ma pochi tra loro hanno lasciato opere scritte o raccolte di scritti. Nel volume del comm. Depiera c'è per esempio la bella commemorazione che, quale presidente dell'Associazione Patria, egli tenne di Felice Venezian. Ebbene: di Felice Venezian non s'è mai stampata alcuna raccolta di scritti politici. Egli era un magnifico oratore, e non solo per la vigoria e l'efficacia dell'argomento, ma per la forma che egli amava temprata e cesellata con attentissimo studio; nondimeno, nell'azione intensa che caratterizzò tutta la sua vita, egli non stimò mai di dover affidare una parte di sè alle pubblicazioni. E se oggi si raccogliessero i suoi discorsi, i quali traevano una parte del loro vigore dalla brevità e dal rapido serrarsi sull'argomento decisivo, si vedrebbe che essi riflettono ognora la necessità del momento, la questione e la situazione del giorno, il bisogno di affermare un sentimento, di impostare una discussione, di condurre ad un risultato.

Abbiamo recato l'esempio massimo: e si potrebbe estenderlo col ricordare che Felice Venezian scrisse anche nei giornali, ma sempre saltuariamente e senza che figurasse il suo nome, e soltanto quando la situazione esigeva la parola precisa di colui che si sentiva responsabile della direzione del partito. Come Felice Venezian, così molti degli uomini che ebbero importanti funzioni nella vita pubblica di Trieste. Il loro campo era la seduta, l'assemblea; la loro arma, la parola detta; pochissimi furono quelli che — come il dott. Depiera — assecondassero la loro azione politica con gli scritti di carattere generale e con la collaborazione giornalistica. E' anzi un tratto singolare della vita politica triestina la linea di demarcazione che quasi sempre vi esistette tra gli uffici pubblici e il giornalismo: fenomeno dovuto certamente in gran parte alle rigide parallele con che per molti anni le leggi austriache mantenevano l'assedio intorno alla stampa. Giuseppe Caprin, scrittore e giornalista, non ebbe mai uffici pubblici, e il primo ad esservi chiamato, dal giornalismo, fu Teodoro Mayer. D'altra parte, se per parecchi anni funse nel retroscena un comitato politico di direzione dell'*Indipendente*, non si diede mai il caso, prima dei recenti anni, d'uomini investiti di cariche pubbliche che assumessero direttamente la direzione di un giornale e di quello facessero, come tante volte avvenne altrove, la loro voce quotidiana. Il caso del dott. Carlo Nobile, condannato severissimamente per grave reato politico di stampa, rappresenta quasi un'eccezione. Le cariche pubbliche erano considerate per sè stesse — e tali erano invero, data la situazione difficilissima di questa città — come una attività assorbente. Poco tempo poteva rimanere, a chi le assumesse, da dedicare ai liberi studi, a indagini di problemi che non fossero essenzialmente pratici. Perciò il contributo letterario degli uomini politici di Trieste può dirsi in generale scarso, e per lo più riguarda un ambito di competenza professionale: così, per citare alcuni esempi, si ebbero pubblicazioni giuridiche di Felice Consolo, di Luigi Cambon, di Giorgio Piccoli, ferroviarie di Cesare Combi, tecniche di Luigi Mazorana ecc. ecc.

Il caso del dott. Depiera, che accanto alla vita politica perseverò a svolgere un'azione letteraria individuale nei campi più vari della cultura, si riallaccia piuttosto alla tradizione istriana, d'onde egli proviene e della quale portò a Trieste un esempio felice. L'Istria ha tutta una catena d'uomini politici che furono contemporaneamente attivi scrittori. Si potrebbe iniziarla fin da Gian Rinaldo Carli, per non andare più indietro; e vi si inanellerebbero i nomi dei Luciani, dei Combi, dei Fachinetti, dei Madonizza, dei De Franceschi, degli Amoroso, dei Marco Tamaro, volendo non menzionare i viventi. Ci sono condizioni di sviluppo armonico dell'intelletto letterario nella vita della provincia, e abitudini di concentrazione e di preservazione del proprio tempo dal continuo contatto col mondo esterno, che sono più difficili a raggiungersi nell'esistenza irrequieta di una grande città. Qui avviene quasi spontaneamento la divisione del lavoro, come avviene in una grande officina. Perciò che un uomo dedicatosi alla politica, nel senso più serio della parola, con tutta la propria dottrina, la propria esperienza e la propria responsabilità, dimostri di aver trovato anche il tempo da dedicare a vari studi, a riflessioni generali, perfino a divagazioni del pensiero nell'umorismo filosofico, produce a Trieste un certo stupore. Ma invero è questa un'elasticità della quale altrove, anche in grandi centri, abbiamo bellissimi esempi; e non è detto che, con quel minore irrigidimento che ci è arrecato dalle nuove consuetudini spirituali subentrate con la vita italiana, essi non debbano moltiplicarsi anche in questa città.

Proroga di concorsi. Il Ministero ha prorogato fino al 31 luglio il termine utile per la presentazione delle domande al concorso dei posti vacanti presso l'Ispettorato per l'industria e lavoro.

Deliberazioni della Giunta municipale

La Giunta municipale, nelle ultime adunanze ha preso, fra le altre, le seguenti deliberazioni: Ha approvato la spesa di lire 480.000 per la lastricazione di un tratto del passeggio di S. Andrea, dalla vecchia stazione fino a circa 800 metri prima del vicolo dell'Officina; di lire 115.000 per l'alzamento della parte centrale, prospettante la via Madonna del mare, dell'edificio del R. Istituto magistrale «G. Carducci»; di lire 49.000 per l'acquisto delle uniformi d'inverno e dei cappotti per i vigili al fuoco; di lire 40.000 per la costruzione di una conduttura d'acqua della lunghezza di 500 metri lungo il vicolo degli Scaglioni; di lire 13.000 per la costruzione di un nuovo orinatoio in piazza del Ponterosso; di lire 21.000 per lavori di sistemazione e per il restauro delle latrine nella divisione VII dell'Ospedale Regina Elena; di lire 10.000 per la ricostruzione di alcuni tratti crollanti del muro di sostegno dell'Ospedale di S. M. Maddalena; di lire 4800 per l'acquisto di sei letti a gabbia per deliranti nell'Ospedale Regina Elena; di lire 400 per la dipintura delle pareti dell'ambulatorio oculistico dell'Ospedale Regina Elena; di lire 7000 per ricavare nuovi ambienti ad uso di cessi e di una cucinetta al piano terreno dell'edificio del Teatro comunale «G. Verdi»; di lire 5500 per la tinteggiatura del corridoio degli uffici del primo settore urbano e per la sistemazione di due abitazioni nello stabile com. N. 13 in via Madonna del Mare; di lire 5600 per alcuni lavori nella villa ex Haggiconsta a S. Andrea; di lire 1700 per l'installazione di una pompa al secondo pozzo della villa ex Krausenek, ad uso del vivaio comunale; di lire 2100 per la costruzione di una latrina al pianoterra del palazzo Rittmeyer.

Fu deliberato di acquistare per la costruzione di un tratto di strada in Chiarbola superiore (Ponziana) tra il ponte ferroviario e le nuove case dell'Istituto comunale per abitazioni minime, al prezzo di lire 45 la tesa quadrata, circa 94.12 tese quadrate, del N. T. 96 e circa 351.30 tese quadrate del N. T. 97 di Chiarbola superiore di proprietà di Anna ved. Malisani e circa 40.80 tese quadrate del N. T. 357 di Chiarbola superiore di proprietà Toros-Platzer-Cerne.

Fu deliberato di acquistare da Giovanni, Gualtiero, Luigi e Antonio Folie, l'intero immobile N. T. 85 di Chiarbola superiore di circa 954 tese quadrate, al prezzo di lire 80 la tesa quadrata.

Fu messo a disposizione della Società degli amici dell'infanzia l'importo di lire 40.000 per le colonie feriali.

La nuova sede dell'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro

La nuova sede dell'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro sarà inaugurata domenica. Ieri nel pomeriggio il presidente dell'istituto, comm. Leopoldo Brunner, e il direttore dott. Bressani vollero con molta cortesia mostrare alla stampa il nuovo palazzo e i locali che costituiranno la nuova sede dell'istituzione.

Il palazzo costituisce la testata dominante del gruppo di edifici che l'Istituto contro gli infortuni sta costruendo da alcuni anni sulla parte superiore di via del Coroneo. I lavori di costruzione s'iniziarono nell'agosto 1923. Allora era vivo ancora l'architetto Enrico Nordio, primo autore del progetto elaborato insieme col figlio; alla morte di lui si assunse tutta l'opera il figlio, arch. Riccardo Nordio, con la valida collaborazione dell'arch. Giacomo Zamattio in vari particolari e specialmente nelle opere in ferro battuto. Essa può considerarsi il primo lavoro d'importanza dell'arch. Riccardo Nordio: e si stacca infatti dalle opere del padre nella scelta e nel trattamento dello stile, e nel modo di sentire alcuni particolari costruttivi.

Lo stile scelto è quello della fine del Settecento: il barocco stava morendo; gli elementi classici non si erano ancora definiti con rigore di sistema; il gusto dell'epoca portava a un'espressione di vita agiata, di larghezza non priva di famigliarità. Questo stile fu molto studiato negli ultimi anni, e parecchi nostri giovani architetti ne sono invaghiti. Fra questi è l'architetto Riccardo Nordio. E' uno stile, del resto, che si potrebbe chiamar locale per i bellissimi esempi che ne possediamo a Trieste. La facciata ha un'innegabile aria triestina e settecentesca, col movimento ancora tutto barocco del suo elaborato portale, sul quale si innesta la sorridente testa in parrucca scolpita con bravura dall'Atschko a guisa dei mascheroni dell'epoca. La curva di questa facciata forma una delle testate del cortile esterno, riparato da una cancellata in ferro di ottimo stile e scompartito a giardino decorativo, che s'addentra nel gruppo delle case erette dall'istituto. Questo cortile esterno può valere come una forma nuova introdotta nella nostra edilizia, per lo meno nel centro della città. Certo il ripeterlo troppo spesso non sarebbe consigliabile per la linea cittadina; ma come episodio, esso è al pari di tutti gli episodi elemento di varietà.

L'atrio è una delle parti più caratteristiche, e diciamo pure più belle, dell'architettura. Da uno spazio relativamente non grande, con elementi architettonici molto semplici, evitando ogni deviazione in concetti secondari, il giovane architetto ha saputo ricavare un ricco ed originale effetto prospettico. E' una costruzione a raggiera di vòlte, secondo i magnifici esempi che abbiamo della fine del Settecento: il più illustre dei quali, in città, è nell'atrio del palazzo Carciotti. Costruzione oggi disusata e non facile, che l'ing. Vittadini si assunse e condusse con grande abilità. Le pietre di due colori usate nell'architettura, la nera di Repen fiorito, e la bianca delle cave di Orsera e di Zabroni vicino a Pola, belle entrambe come marmi, giovano a un'illusione prospettica, che si arricchisce dei giochi delle vetrate, dello sfondare degli archi e del singolare mosaico di pietre del pavimento, costrutto a pezzo a pezzo sopra un sistema di curve ingegnosamente dedotte, con uno di quegli amorosi puntigli che la architettura dal Settecento in poi aveva un po' lasciati da parte. Tutte le opere in pietra furono eseguite a Trieste dal Lupieri.

Da quest'atrio, altrettanto interessante per l'effetto artistico quanto per la ricerca dei procedimenti tecnici, possiamo avanzare alla visita dell'edificio salendo o scendendo. Giacchè la nuova sede dell'Istituto nazionale per gli infortuni, molto più vasta e più comoda di quella in cui aveva trovato modo d'acconciarsi in passato, comprende i sotterranei, il pianoterra, il mezzanino ed il primo piano. I sotterranei sono robustiti con tutto il rigore delle costruzioni incombustibili moderne, e vi si trovano gli archivi e le celle di sicurezza. — Perchè tanto garanzie, si domanderà, contro il fuoco e contro ogni altro maligno accidente? L'Istituto contro gli infortuni non è una banca che custodisce tesori! — Ma, esso però custodisce documenti preziosi per i suoi affigliati; titoli di diritto, che nessuna assicurazione contro il fuoco potrebbe risarcire. Bisogna che gli affigliati abbiano tutte le garanzie che le carte dalle quali emergono i loro diritti siano vigilate con precauzioni veramente di ferro. Quindi la formidabile difesa di questi sotterranei, ai quali si accede per le scale di servizio interno.

Il pianoterra invece è destinato ai rapporti col pubblico assicurato. Una vasta sala di aspetto dai severi mobili in noce americano eseguiti da Vittorio Covacich, si apre sui vari riparti. Massime di saggezza e di previdenza sono iscritte nei cartigli delle pareti. Di qui gli infortunati possono accedere alla nitida stanza delle visite mediche, fornita di tutto lo stumentario, oppure alla spaziosa sala degli sportelli, disposta con quel lucido ordine che è proprio dei nostri tempi.

Nel mezzanino si allineano propriamente le stanze d'ufficio, intorno alla stanza del vicedirettore. Il primo piano è destinato agli uffici di direzione, e vi si trovano ancora mobili molto belli del Covacich. Le stanze sono comode, spaziose, appropriate, senza ricerche di lusso. L'ambiente più notevole, per il gusto d'arte col quale fu ideato, è la sala del Consiglio d'amministrazione, preceduta da una piccola antisala, i cui rivestimenti in legno a due tinte furono eseguiti dal Covacich. La sala è su pianta curvilinea: è chiusa in un'elegante curva, costrutta fra l'ellissi e l'ovale, con quel fine acume che già nell'atrio l'arch. Nordio ci ha dimostrato in queste concezioni dello spazio. Essa corrisponde al suntuoso poggiuolo esterno che getta la sua ombra nella composizione del portale. E' tutta impiallacciata di marmi policromi, o meglio di finti marmi che dànno l'illusione dei marmi: materiale che finora era fornito soltanto dalla Germania, e che ora il dott. Squassi di Milano ha introdotto nell'industria italiana. Da lui si sono avute anche le sagomature delle porte, e sono a piena grossezza, e incorniciano della loro curva polita i fini battenti in legni di due colori forniti, come altre opere di falegnameria, dallo Stabilimento Tecnico Triestino. Lo stile della sala, in corrispondenza con la sua forma curvilinea, è ancora quello della fine del settecento. L'impressione di altezza è abilmente ottenuta con un rudimento di volta, sopra la semplice cornice che posa sui capitelli ionici dei mezzipilastri. Una nota di lusso più viva è data dai due caminetti in giallo di Siena, trasparente come un caldo alabastro, lavorati dal Cruciatti a Trieste. Sopra uno dei caminetti è inquadrato il ritratto del Re, dipinto dal pittore Edgardo Sambo, con intendimento nettamente decorativo nell'intonazione armoniosa delle masse di colore. E' un ritratto del Re che si distingue fortemente dagli altri; per essere stato pensato nell'ambiente. Il soffitto, in tono bianco sovra la policromia della sala, è fiorettato con sobrietà dagli stucchi delicatamente eseguiti dal Magliaretta e dal Vittadini. Ne pendono due grandi lampadari in vetro opalino di Murano, circondati tutto intorno al soffitto da una ghirlanda di gocciole elettriche.

I piani superiori dell'edificio sono destinati, com'è noto, ad abitazioni, e nell'ultimo piano, d'onde si vede tutto il panorama di Trieste e delle colline, ha già annidato il suo studio il pittore Flumiani. L'edificio, per l'estrema cura e finezza in cui fu condotto in ogni sua parte, è un nuovo eccellente saggio dell'edilizia triestina e delle industrie attinenti. Dopo la cerimonia d'inaugurazione ci riserviamo di dare i nomi dei fornitori, molti dei quali furono menzionati già oggi. Intanto vogliamo notare che quest'opera dell'architetto Nordio, così ricca di problemi tecnici speciali, fu costrutta sotto il vigile sguardo degli ingegneri Sansone Venezian e Petech, dall'impresa di costruzioni Gunalachi, Cappelletti e Lettich. E la sua bella riuscita torna ad onore di tutti.

Un altro gruppo di bimbe parte per la cura climatica

Ieri, alle 10.30, col piroscafo «Vettor Pisani» partirono per Capodistria 150 bambine, ivi inviate per la cura climatica al mare, dalla Cassa distrettuale per ammalati coi mezzi all'uopo stanziati dal Consiglio di Amministrazione per festeggiare il giubileo del Re.

Le piccine, giunte sul posto parecchio tempo prima accompagnate dalle mamme ed altri parenti, furono allineate lungo il Palazzo del Lloyd e quindi condotte al piroscafo. Oltre a rappresentanze del Consiglio di Amministrazione e della Direzione della Cassa distrettuale e della Società degli amici dell'infanzia, volle intervenire alla partenza anche il senatore Alfonso Valerio, che, ossequiato dai presenti, salì pure a bordo e amorevolmente si intrattenne con le piccole partenti, ilari e gioconde.

Al commiato, le consuete scene di tenerezza, che pur sempre commuovono, e quando il vaporetto si staccò dalla riva uno sventolìo di fazzoletti lo accompagnò fino in lontananza.

Fra un mese le bambine ritorneranno tanto da Capodistria quanto da Erpelle e saranno sostituite da uno scaglione di maschietti pure figli di affiliati della Cassa distrettuale.

Un dono al Sindaco. L'avv. Luigi Cernezzi, di Milano, inviò in dono al sindaco sen. Pitacco, una preziosa carta topografica di Trieste, che reca la data del 1795. Il generoso donatore, nella sua lettera accompagnatrice, accentua di voler offrire l'importante documento quale «segno di attaccamento e di amore per questo angolo insigne del territorio nazionale, che si fissò nel suo pensiero e nel suo cuore fin da bambino». Il Sindaco destinò il documento alla Biblioteca civica.

Polizze di assicurazione per i combattenti decorati. L'Associazione nazionale combattenti, sezione di Trieste, comunica: In dipendenza del regio decreto legge 15 marzo 1923 e del successivo decreto ministeriale 30 gennaio 1924, possono costituire speciali polizze di assicurazione sulla vita: i decorati dell'Ordine militare di Savoia e quelli fregiati di medaglia d'oro, d'argento e di bronzo al valore militare.

La provvida iniziativa ha incontrato già larga adesione come quella che, dando modo al decorato di devolvere alla famiglia e ai figli la piccola somma unita alla decorazione, certo non destinata, data la sua entità, a integrare il bilancio domestico, ne evita la dispersione e inequivocabilmente caratterizza l'altruistica essenza dell'atto di valore compiuto.

Le modalità di questo singolo contratto sono semplici e rapide. Il decorato, senza sottostare a nessuna spesa e con la semplice firma di speciale modulo evita, specie se militare in congedo, di dover perdere ogni mese qualche ora per esigere l'esiguo soprassoldo, mentre ha la sicurezza che le quote spettantigli, riscosse da un Istituto di Stato, vanno a garantire una polizza di assicurazione garantita dal Tesoro dello Stato; polizza che anche nelle sue caratteristiche esteriori simboleggia l'alto valore etico e morale del contratto, riportando, fra l'altro, la motivazione della ricompensa.

Le adesioni per tale forma di previdenza si raccolgono, a Trieste, presso la locale sezione dell'Associazione nazionale combattenti, via Ruggero Timeus 3.

Per gli artisti che partecipano a mostre. Il Municipio comunica: «Nell'interesse degli artisti concittadini che inviano opere d'arte a mostre ed esposizioni, il Municipio rende noto che le dette opere potranno eventualmente essere reintrodotte, esenti da dazio, soltanto qualora gli artisti abbiano provveduto a ritirare presso la Direzione del Dazio consumo, prima della spedizione, il regolare permesso di esportazione temporanea, che viene, a domanda, rilasciato di volta in volta, senz'alcuna formalità, per il tempo che sarà indicato.»

Le proposte per lo stemma della provincia

Ancora una proposta per lo stemma della provincia di Trieste, sul quale la Commissione araldica delle Tre Venezie sente volentieri l'opinione dei cittadini, dopo avere per conto suo ideato la nota combinazione dell'alabarda bianca del Comune su scudo bipartito rosso e verde.

L'autore della proposta è un egregio studioso comprovinciale, di cui non possiamo dare che le iniziali B. S. Egli si pone questa domanda:

«Trattandosi dell'emblema di una provincia come la nostra, emblema destinato a divenire storico ed a trapiantarsi da generazione in generazione, simbolo della meta finalmente raggiunta; non si potrebbe forse in esso esprimere l'importanza storica di questo lembo di terra romana, le gloriose sue vicende nei tempi di mezzo, il martirio secolare ed infine il trionfo della sua redenzione?»

Il disegno che egli ci accompagna, e che dovrebbe rispondere a questo pensiero, mostra uno scudo diviso in tre campi.

Il capo è caricato dell'aquila di Roma imperiale, che si dovrebbe desumere dall'esemplare scolpito sull'acroterio del tempio capitolino, conservato nel Museo Lapidario.

In punta s'incrociano la palma del martirio ed il ramo d'alloro, sormontati dalla stella d'Italia.

Nel campo mediano è riprodotto il palazzo merlato del sigillo trecentesco del Comune, con le due aste sormontate dalle alabarde.

L'autore osserva sembrargli preferibile che lo stemma della provincia differisca del tutto da quello comunale del capoluogo. Su questo punto egli può avere ragione: ma il difetto dello stemma da lui proposto può vedersi nella complicata figurazione, laddove è consuetudine dalle province d'Italia di attenersi alla maggiore semplicità e chiarezza di simboli. Talchè, come abbiamo ricordato, si ebbe biasimo quella provincia del Veneto, che volle troppo caricare il suo stemma.

Scambio di telegrammi. In occasione della nomina del conte Volpi a ministro delle Finanze, il senatore conte Salvatore Segrè Sartorio gli inviò il seguente telegramma:

«Nome tutte società triestine da me presiedute specialmente Libera Triestina che vantasi averti collega consigliere esprimoti anche personalmente con antica fraterna amicizia e ammirazione i più cordiali rallegramenti auguri fervidissimi. Salvatore Segrè Sartorio.»

Il ministro Volpi rispose con telegramma molto affettuoso, ringraziando.

— In occasione della riconferma di S. E. Banelli a sottosegretario del Ministero dell'Economia Nazionale, il comm. Sanguinetti, presidente della Federazione industriale della Venezia Giulia, gli ha inviato il telegramma seguente:

«S. E. Giovanni Banelli, sottosegretario Ministero Economia Nazionale, Roma. Mi è compito oltremodo gradito poterle esprimere i sensi del più vivo compiacimento della industria giuliana che nel proseguimento della sua magnifica opera al Ministero dell'Economia Nazionale trae lieto auspicio per le sorti della nostra regione e dell'Italia. Sanguinetti, presidente Federazione industriale.»

S. E. Banelli ha così risposto:

«Comm. Sanguinetti, presidente Federazione industriale, Trieste. Molto grato per lusinghiere felicitazioni inviatemi, assicuro mio costante interessamento sorti Regione Giulia così vivamente collegate prosperità progresso Italia tutta. Ringraziamenti e saluti. Sottosegretario Stato Banelli.»

Onorificenze. Con recente «motu proprio» sovrano è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia per particolari benemerenze patriottiche e professionali al signor Arturo Fantini, ispettore tecnico della Navigazione Libera Triestina, uno tra i funzionari più anziani e apprezzati della società. Vivissimi rallegramenti.

— Il cav. dott. Adolfo Cristian, segretario alla Camera di commercio, è stato promosso ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia in riconoscimento delle benemerenze da lui acquistate nell'importante carica che egli ricopre. Contemporaneamente al vicesegretario della Camera dott. Valerio Polacco, consigliere comunale, già favorevolmente noto per alcune missioni economiche compiute all'estero e per la bella attività di studioso, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Ai due egregi funzionari le più vive congratulazioni.

La Conferenza degli Stati successori per i debiti d'anteguerra. E' stato stabilito che la Conferenza tra gli Stati successori per la stabilizzazione dei debiti d'anteguerra verrà iniziata a Praga il 24 luglio corrente, e sarà presieduta dal signor Bouinolt, delegato della Commissione delle Riparazioni.

Nel X anniversario della battaglia del Podgora. La Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati invita tutti i volontari di guerra ed in particolare i superstiti delle gloriose Brigate: Re e Pistoia, alla commemorazione del decimo anniversario della battaglia del Podgora, 18 e 19 luglio 1915.

Le fauste giornate saranno rievocate dal camerata cap. cav. Renato Illesi, decorato al valore per fatti d'arme del Podgora.

I reduci delle due Brigate che intendono prendere parte alla cerimonia, invieranno la loro adesione alla Compagnia Volontari, palazzo comunale.

Il trasporto dei volontari sul Podgora sarà effettuato con autocarri provveduti dal segretario politico del Fascio locale.

La Presidenza della Compagnia, presi gli accordi con i commilitoni di Gorizia, informa che la colonna degli autocarri partirà da Trieste - Piazza Unità alle ore 8.30 e che la cerimonia avrà luogo alle ore 11 precise.

Assisteranno i Prefetti di Trieste e di Udine, i deputati della provincia ed i Sindaci di Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone.

Fra i volontari saranno presenti Papà Banelli ed Ugo Zilli. Alle ore 13 a Gorizia nell'albergo alla Posta avrà luogo un banchetto ufficiale.

Verso le ore 17 la colonna degli autocarri ripartirà per Trieste.

Corsi premilitari estivi. E' opportuno ricordare a tutti i giovani che con oggi si chiudono improrogabilmente le iscrizioni ai corsi estivi della Scuola premilitare istituita dalla Federazione Nazionale «Sursum Corda». La serietà della scuola, gl'intendimenti e le disposizioni del Ministero della Guerra che la indirizzano, sono troppo note perchè ne parliamo. I giovani ed i genitori tutti sanno che la frequenza ai corsi premilitari dà oltre a molti vantaggi morali e materiali il diritto ad una licenza di tre mesi, si sa altresì che la scuola premilitare è obbligatoria per tutti coloro che sono stati rimandati con la classe successiva non avendo potuto ottenere la riduzione di ferma per il mancato titolo di frequenza ai corsi premilitari.

Piccolo incidente a una nave triestina presso Massaua

Si è sparsa ieri in città la notizia di un incidente avvenuto al lloydiano «Esquilino» presso Massaua. Il *Corriere della Sera*, raccogliendo la notizia da Londra in forma piuttosto allarmante, diceva che l'«Esquilino» si era incagliato sulle scogliere del porto di Massaua e che parecchie navi erano accorse in suo soccorso.

Attinte informazioni a buona fonte, l'incidente è risultato ridotto a proporzioni abbastanza modeste, così da far considerare assolutamente ingiustificato il tono allarmistico del giornale milanese.

Ecco di che si tratta. L'«Esquilino», dopo aver superato con perfetta regolarità il Canale di Suez, navigava verso le Indie quando nella rada di Massaua una tromba di vento sabbioso («camsin») di straordinaria violenza lo costrinse a poggiare su un fianco, così da produrre un piccolo parziale arenamento. Nonostante ciò, la nave è rimasta completamente stagna, ed ha avuto bisogno soltanto di essere un po' alleggerita del proprio carico per potersi sollevare e riprendere la propria posizione normale.

L'operazione di sbarco di una parte della merce è stata subito iniziata, e ieri la Direzione del Lloyd attendeva la notizia del proseguimento dell'«Esquilino».

E' superfluo dire che tutto l'equipaggio è incolume e che non corre il minimo pericolo.

E' davvero il luglio più fresco? Molte volte, quando il pubblico ha l'impressione di un mese eccezionale, o per troppo caldo o per troppo fresco, o per troppo asciutto o per troppo piovoso, rivedendo poi gli appunti degli anni passati si trova modo di dargli una consolante smentita, dimostrandogli che già tante volte è successo la stessa cosa. Ma questo non può succedere per l'attuale mese di luglio, del quale oggi avremo passata la metà. Esso si presenta davvero come un mese di eccezionale frescura: e in tutti gli ultimi anni, benchè non sia mancato qualche luglio di tendenza temperata, non se ne trova un altro da stargli accanto. Diciamo della prima metà del mese: poichè della seconda nessuno può giurar nulla: e il detto popolare che «dal mattino si conosce il buon giorno» si adatta male ai capricci delle giornate, e tanto peggio al lungo spazio dei mesi. Quanto alla prima metà, è un fatto che negli ultimi anni non si ebbe mai un luglio così simile a maggio, per i giorni ventilati, per i giorni di pioggia, e per la mite e un po' frizzante temperatura delle sue notti. Nel 1920 le massime della prima quindicina di luglio stavano fra i 26 e i 29 centigradi, nel 1921 fra i 23 e i 29, nel 1922 fra i 26 e i 32.6, nel 1923 fra i 21 e i 31.6, nel 1924 fra i 25 e i 30.1. Quest'anno, fino a tutto ieri, la massima raggiunta nel luglio fu di 26.5, ma la maggior parte delle giornate si mantennero anche a mezzogiorno fra i 22 e i 25 centigradi; le temperature notturne furono quelle di normali notti di maggio; e si ebbero ben sei giorni con acquazzoni o con spruzzi di pioggia. Si vuol dire con questo che il tempo non possa cambiare? Nel 1921, che ebbe una prima metà di luglio relativamente fresca, la seconda metà fu poi un orrendo braciere. E anche quell'anno si era avuta qualche giornata di grande calore ai primi di giugno, come quest'anno, e poi prolungata frescura. Vi sono estati tardive, e non sono le meno violente. Limitiamoci adunque a osservare saggiamente quello che è avvenuto finora, e non facciamo revisioni su quello che può avvenire.

Una cosa soltanto è certa: che non si ripeterà il caso del 1904, quando si ebbero in luglio a Trieste 26 giornate sopra i trenta centigradi. Ma chi ne avrebbe desiderato la ripetizione?

All'Asilo d'infanzia della Lega a Barcola. L'annuale festicciola ebbe luogo nel pomeriggio del 14 corr. e riuscì singolarmente bene, per merito oltre che dell'organizzatrice, la dirigente signorina Rina Saffaro, dei generosi che contribuirono con elargizioni di denaro, che si aggiunsero ai mezzi assegnati dall'Associazione, e con abbondanti doni.

Partecipò alla festa il corpo mandolinistico del Ricreatorio di Servola che, sotto la direzione del maestro Umberto Alborno, suonò molto applaudito negli intervalli tra i vari numeri del saggio e durante e dopo il rinfresco offerto ai bambini. Il saggio, che comprendeva la recitazione di poesie e dialoghi, esercizi di ginnastica infantile e un coro, fu ascoltato con viva compiacenza dai molti presenti, che festeggiarono i bambini e complimentarono la maestra per gli eccellenti risultati ottenuti.

Seguì nel giardino il rinfresco, a cui furono invitati anche gli allievi mandolinisti, e per il quale avevano provveduto le signore Goita e Tromba e specialmente il sig. Schreiber, che inviò gelati e dolci. Si prestarono gentilmente, per l'allestimento del palcoscenico, il sig. Tromba, e per l'accompagnamento al pianoforte la signorina Canaruto.

Fra gli intervenuti si notarono la signora Amalia Musner, la regia ispettrice signorina Norscia, l'ispettrice Di Pauli, il consigliere della Lega Nazionale sig. Salvatore Reatti, in compagna della figlia signorina Livia, e il dott. Guastalla.

I bambini furono donati ciascuno di un taglio di stoffa per un abitino e di un involto di cioccolatto e dolci.

Il giovane principe somalo. Poichè il pubblico s'interessa del giovane principe somalo che ha dato l'esame d'ammissione alle medie a Trieste, possiamo dare sul suo conto alcune più precise notizie. Il giovane Mohamed Schek Giamal si trova in Italia avendo ricevuto l'autorizzazione del Governo somalo; ma le spese della sua istruzione sono sostenute dalla madre. Egli fu affidato in consegna al maggiore Vivanti, non propriamente come istruttore, ma per educarlo italianamente e per fargli conoscere le cose d'Italia. Difatti da un anno egli l'ha condotto in varie delle maggiori città della penisola, e l'ha portato seco anche alle grandi manovre. La preparazione del ragazzo agli esami fu compiuta nella nostra città, dagli insegnanti dell'istituto ieri menzionato, e l'allievo sostenne con ottimo esito la prova dell'ammissione alle medie nel nostro R. Istituto Tecnico Leonardo da Vinci. Il Governo coloniale somalo segue con vivo interessamento i progressi del giovane allievo, che mostra come dicemmo le migliori attitudini all'assimilazione della nostra cultura.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Bruna Heller è andata sposa al signor Aldo Cassutto, già nostro collega in giornalismo. Congratulazioni e auguri.

— La gentil signorina Letizia Fonda va sposa al sig. Nino A. Spadoni. Testimoni i sigg. Elinor de Turchany e Leone Dann. Felicitazioni e auguri.

La festa di chiusura dell'Asilo della Lega a Villa Opicina. Gli amici dell'Asilo d'infanzia della L. N. a Opicina, sono avvertiti che il saggio e la festa di chiusura per le vacanze, avranno luogo domenica 19, cominciando alle 16.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sei mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sei mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire dodici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciassette mensili.

Gravi infortuni durante il lavoro

Due calderai precipitano nella stiva — Un carrettiere gravemente ferito

Una grave disgrazia sul lavoro è accaduta nel pomeriggio di ieri a bordo del piroscafo «Celio» ormeggiato all'Arsenale del Lloyd.

I calderai Francesco Simonetti, di 41 anni, abitante in Ponziana n. 17 e Francesco Steiner, di 36 anni, abitante in via Massimo D'Azeglio n. 20, erano intenti ad infiggere dei bulloni nelle lamiere di una stiva e a tale scopo era stata calata dalla boccaporta una tavola sostenuta da due funi. In piedi, i due operai lavorarono tranquillamente sull'asse sino alle 16.30, quando uno dei lacci, a causa dei continui movimenti che i due imprimevano alla tavola, uscì da un'estremità. Capovoltasi l'asse i due calderai precipitarono in fondo alla stiva, da un'altezza di circa 10 metri. La tavola slegatasi del tutto cadde dietro a loro e colpì alla testa il Simonetti.

I marinai e gli operai presenti corsero prontamente giù in soccorso dei due che giacevano a terra svenuti, mentre qualcuno telefonò alla Guardia medica. Il primo ad essere trasportato sopra coperta fu lo Steiner. Senza attendere il sopraggiungere della Guardia medica egli fu adagiato nell'autotassametro 74-15 e trasportato all'Ospedale, ma fortunatamente il calderaio non aveva riportate che delle escoriazioni alla coscia sinistra, sicchè dopo essere rinvenuto e aver avute le medicazioni necessarie fu in grado di rincasare. Guarirà in cinque giorni se non sopravverranno complicazioni.

Più gravi sono invece le condizioni del Simonetti al quale il sanitario di turno della Guardia medica accorso sul posto, riscontrò contusioni multiple e probabile commozione cerebrale. Trasportato all'Ospedale con l'autolettiga dell'istituzione, il povero operaio vi fu accolto nel decimo reparto, con prognosi riservata.

— Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 16, il carrettiere Carlo Luxa, di 25 anni, abitante in Campo San Luigi n. 2, si recò con il proprio carro al Punto franco Vittorio Emanuele III, e si fermò dinanzi all'hangar n. 6, dovendo caricare del ferro per conto del Lloyd Triestino. Mentre i braccianti procedevano al carico, il Luxa se ne stava seduto a cassetta, allorchè un'imbragatura si sciolse lasciando sfuggire un pezzo di ferro che colpì violentemente alla testa il carrettiere. I presenti, fra cui si trovava anche il magazziniere Antonio Riva accorsero in aiuto del povero giovane che, perduti i sensi, s'era accasciato su se stesso. Telefonato alla Guardia medica accorse il dottore d'ispezione che riscontrò al Luxa escoriazioni al cuoio capelluto, all'orecchio destro, un ematoma al capo e commozione cerebrale. Avute le necessarie cure, il ferito fu trasportato all'Ospedale ove fu accolto, con prognosi riservata.

Come fu acciuffato un esploratore di saccocce

Un fatto curioso è accaduto l'altra sera, alle 18.30, in via Carducci, ove un venditore ambulante teneva una lunga conferenza sull'ottima qualità di seta e di stecche degli ombrelli che offriva ai passanti. Fra coloro che sostavano incuriositi a udire le chiacchiere del venditore, si trovavano anche i signori Antonio Marini, abitante in via Boccaccio n. 10, e Giovanni Scarpato, abitante in via Udine n. 40. Ma oltre a loro, fra la folla, si trovava pure un tizio che girava in modo sospetto. Pareva intenzionato di fare delle esplorazioni nelle altrui saccoccie, perchè un vecchio, insospettito, lo aveva gentilmente pregato di tenersi discosto. Natura tutt'altro che irascibile, l'individuo cambiò rotta e finì accanto al Marini, cui pose quasi sotto il naso il proprio cappello. Poteva anche sembrare una cosa naturale, se il tizio non avesse invece cercato, con l'altra mano, di visitare le tasche del Marini, ma il sig. Scarpato, accortosi delle manovre dello sconosciuto, si affrettò ad avvertire il suo vicino, il quale del resto se n'era accorto e già stava per afferrare il tizio, ma non ci riuscì, chè l'altro, intuito il pericolo, fuggì, inseguito dai due. Corse parecchio, ma non tanto da impedire al vigile urbano Viviani di raggiungerlo e di condurlo in Questura. L'arrestato, qualificatosi per il bracciante Giuseppe Novak, di 23 anni, abitante in Rozzol Molino a vento n. 71, negò il tentativo di borseggio, ma contro di lui deposero il Marini e lo Scarpato, nonchè due ragazzi presenti al fatto. E ciò valse a farlo condurre al Coroneo.

Due arresti per furto. I carabinieri della stazione di Porto Nuovo arrestarono ieri mattina il carrettiere Eugenio Ciach, di 27 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto N. 176, perchè tentava di asportare, servendosi di un carro, dieci tavole del valore di 2000 lire di proprietà della ditta Massimiliano Sinni. Fu passato al Coroneo.

— Un altro finito in prigione è il bracciante Giuseppe Cocevar, di 24 anni, abitante in via Carpison N. 12, arrestato ieri mattina dai carabinieri di Scorcola perchè poco prima aveva rubato dal pollaio della signora Caterina ved. Blasich, in Scorcola-Coroneo N. 706, tre galline.

Vandalismi. L'altra notte diversi giovanotti si divertirono a frantumare le insegne di alcuni negozi di Corso Vittorio Emanuele III, e a torcere i ferri di sostegno di molte tende. La cosa durò a lungo senza che i vandali fossero disturbati, ma alla fine capitarono degli agenti del Commissariato di via della Sanità che poterono arrestarne uno il quale si qualificò per Stefano Urlini, di 32 anni, marittimo.

Un frombollere. Amedeo Zvitanovich, di 22 anni, abitante in via dei Mirti N. 3, è un povero deficiente che ieri mattina, nei pressi del parco dei divertimenti di quella località, si mise a gettare sassi contro i passanti e mandò in frantumi alcuni vetri. Poichè non si riusciva a calmarlo fu telefonato alla Guardia medica il cui sanitario, aiutato da due infermieri si impossessò dello Zvitanovich e lo fece trasportare all'Ospedale.

Il giro del mondo in motocicletta. Sono passati ieri per Trieste i signori Richard Stern e Peter Gatzweiler, i quali, partiti da Duesseldorf il 21 giugno, si propongono di fare il giro del mondo in motocicletta. Essi hanno già toccato Hannover, Berlino, Lipsia, Dresda, Passau, Linz. Poi andranno a Roma, Napoli per proseguire quindi diretti in Turchia, Persia, Indie britanniche, Cina, Giappone, America settentrionale, Marocco, Spagna, Francia, Belgio, Inghilterra e Olanda. Il viaggio complessivo sarà di 75 mila chilometri e durerà all'incirca un anno e mezzo.

(Note di cronaca)

Due automobili s'investono

Gravi danni ad entrambe le vetture

Ieri, verso le 14.30, sulla rapida svolta che fa la strada tra la via Montfort e il viale della III Armata, accadde un grave accidente automobilistico, in cui per un caso fortunato non si ebbero a deplorare vittime. A quell'ora, mentre dal viale scendeva a velocità moderata un'automobile privata, dalla via Montfort, in senso inverso, sopraggiungeva un'autovettura di piazza con alcuni passeggeri. I due veicoli, ad un certo momento, giunti sulla curva, si trovarono di fronte e ormai nessuna manovra, per quanto abile, poteva evitare la collisione. I conducenti, alla vista del pericolo, posero subito in azione i freni, ma i veicoli non poterono essere arrestati sul colpo, sicchè bastò lo slittamento sul terreno arenoso per farli cozzare un contro l'altro. L'urto fu abbastanza violento, tanto che entrambe le macchine riportarono notevoli danni. Le persone, sebbene il sobbalzo causato dallo scontro non fosse stato lieve, ebbero la fortuna di rimanere completamente illese, come non riportarono alcuna lesione i due «chauffeurs», i quali, se non erano stati in grado di evitare il malanno, avevano però saputo rendere meno grave l'urto.

Dopo lo scontro, cessato lo sbalordimento che in quella circostanza aveva invaso tanto i passeggeri quanto gli «chauffeurs», questi scesero dalle rispettive vetture per accertare i danni e non senza dispiacere rilevarono che le macchine erano ridotte in condizioni da rendere impossibile la ripresa della corsa. Così i passeggeri dovettero continuare la loro strada a piedi.

Le automobili danneggiate rimasero qualche ora sul posto per le riparazioni più urgenti, fra gli sguardi curiosi di molta gente che si soffermava a commentare l'accaduto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Enrico Heffer, di 18 anni, abitante in via delle Lodole N. 13, per ustioni alla mano sinistra; Giovanna Numar, di 13 anni, abitante in via Milano N. 35, per ferita alla gamba destra e graffiature alla coscia destra; Gina Petersek, di 21 anni, abitante in via dell'Istria N. 96, per ustioni agli avambracci; Giorgetta Laneve, di 18 anni, abitante in via Scussa N. 3, per distorsione del polso sinistro; Giacomo Casula, di 18 anni, abitante in via del Solitario N. 7, per contusioni al dorso; Gaetano Artido, di 24 anni, abitante in via Maiolica N. 17, per escoriazioni al piede destro; Nella De Francesco, di 6 anni, abitante in viale XX Settembre N. 38, per la probabile frattura del radio sinistro; Anna Furlani, di 17 anni, abitante in via Verzieri N. 2, per ferita di punta alla pianta del piede destro; Rinaldo Bergan, di 19 anni, abitante in via Canova N. 13, per ferita alla fronte e alla regione zigomatica; Ester Zaier, di 2 anni, abitante in Guardiella-S. Giovanni N. 1074, per ferita alla bozza frontale destra; Marco Eliese, di 56 anni, abitante in via del Ponte N. 6, per ematoma alla patella destra; Remigio Werth, di 24 anni, abitante in piazza G. B. Vico N. 7, per ustioni all'avambraccio sinistro; Remigio Prita, di 37 anni, abitante in via Rittmeyer N. 6, per escoriazioni al ginocchio destro; Antonio Novani, di 31 anni, abitante in via Settefontane N. 121, per contusioni all'emitorace destro.

La Carovana Ford

La Carovana Ford è arrivata a Palermo la sera del 14 m. c. Con questa tappa è stata compiuta la seconda parte dell'itinerario, cioè il viaggio attraverso la Sicilia per oltre 700 chilometri, al quale prese parte pure una lussuosa vettura da turismo Lincoln, che suscitò l'ammirazione di tutti i quali la videro; è la prima volta che una Lincoln attraversa l'isola, e le personalità che ebbero occasione di provarla sono unanimi nel dichiarare che in quella vettura non si sentono le strade più cattive.

La trattrice Fordson, che pochi anni or sono è stata introdotta in Sicilia, ha cominciato a rivoluzionare l'agricoltura. Quelle terre così ricche se lavorate secondo sistemi moderni, sono capaci di aumentare la produzione in modo meraviglioso, ed in questo modo la piccola ma possente Fordson contribuirà a vincere la battaglia del grano.

La Carovana fece il seguente percorso in Sicilia: da Messina per Catania, Siracusa, Terranova, Caltanisetta, Girgenti a Palermo. Di qui s'imbarcherà sul piroscafo che la porterà a Napoli.

A. GALOPIN 143

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Avevo insistito sul silenzio perchè c'è un uomo qui che voglio ritrovare... Se avesse saputo che ero vivo, che stavo per tornare, sarebbe fuggito... ed io non volevo...

— E' fuggito lo stesso.

— Come?... Parlo di Rorik, sapete?

— Sì, lo so... Dopo la tua assenza sono accadute cose assai gravi... Anzitutto ha cercato di assassinare La Malouine...

— Possibile?

— Proprio così... Poi è fuggito a Jersey e Le Herpeur è andato a cercarlo laggiù e l'ha arrestato... perchè Le Herpeur come Fantec erano certi che la tua sparizione si doveva a lui e ti volevano vendicare...

— Ah, che bravi amici!

— Ma non è tutto, ragazzo mio... Rorik, ricondotto a Paimpol è stato gettato in prigione... Tutti qui erano sicuri che fosse ben sorvegliato... Invece l'assassino, che deve aver il diavolo in corpo, l'altro giorno... è evaso!

— Ah, che disgrazia!

— Non disperare... può darsi che lo riprendano... C'è chi dice che non ha potuto lasciare Paimpol e che si nasconda nella scogliera.

Kènavo divenne livido.

— Oh — esclamò — se avessi saputo!... Questa notte... mentre aspettavo sul sentierino del Calvario, ho visto un uomo, in piedi sulle rocce... L'ho creduto un doganiere... Ora so che era lui... ne son sicuro! Ah, miserabile!... e dire che l'ho visto a due passi da me... non avevo da fare che un gesto e precipitarlo dalla scogliera...

Kergall guardò Kènavo, gli prese affettuosamente una mano e gli disse:

— Quell'uomo appartiene alla giustizia... Ci sono prove bastanti per farlo condannare al bagno penale... Giurami, ragazzo mio, che non tenterai nulla contro di lui... Giuramelo!

— Ma padre Kergall, quell'uomo ha cercato di uccidermi... Non sono morto per miracolo...

— Lo so... ma giurami di non vendicarti... Non si ha il diritto di far giustizia da noi stessi. Ci sono dei tribunali per condannare i malfattori.

Giannina mise la sua piccola, delicata mano sulla spalla di Kènavo, e gli disse con infinita tenerezza:

— Giura... te lo chiedo io...

Kènavo curvò la testa e pronunciò con voce sorda:

— Giuro...

— Bravo — disse Kergall. — Un uomo onesto come te non deve usare certi mezzi. Hai ragione, ma non ti è permesso levare le mani su quel bandito. Esso appartiene alla giustizia... e puoi essere sicuro che non sfuggirà al castigo...

— E se riuscisse ancora ad allontanarsi?

— Non andrà lontano... In tutti i casi lascia fare ai gendarmi... Potrebbe anche darsi che prima di sera fosse arrestato. Ci sono due uomini che lo cercano...

Kènavo aveva provato il suo amore a Giannina... Aveva ceduto, ma un odio invincibile urlava nel suo cuore.

XXII.

Il racconto di Kènavo

Kènavo aveva avuto per un momento la idea di scendere a Paimpol, ma Giannina per timore di un incontro con Rorik sulla scogliera l'aveva deciso a restare.

Non aveva fatto d'altronde molta fatica a persuaderlo tanta era la felicità che il giovane provava nel restare accanto a lei.

Fu dunque deciso che sarebbe rimasto tutto il giorno da Kergall.

Col cadere della notte, sarebbe andato a chiedere asilo a Fantec od a Mahaut. Ma come prevenirli?

Dopo aver molto riflettuto, mise padre Kergall a parte del suo imbarazzo...

Il buon uomo rispose:

— L'unica cosa è di farli venire quassù.

— Benissimo!... — approvò Kènavo... — Con quale gioia vedrò i miei due amici!...

Padre Kergall aveva pensato di scendere lui stesso in cerca dei due uomini, ma capì che non poteva lasciare soli Giannina e Kènavo. Mandò dunque a Paimpol il piccino della Ricarde, un monelluccio vispo chiamato Miminne.

Si indovina la sorpresa con cui Fantec e Mahaut ricevettero la commissione del piccolo Miminne.

Stavano per prendere il mare, ma non esitarono a rimandare la loro pesca all'indomani.

— Se Kergall ci fa chiamare, vuol dire che c'è qualcosa di grave...

— Tanto più... — fece Mahaut — che da anni non ti parlava...

— No, ora eravamo di nuovo amici.

— Forse il vecchio è ammalato ed ha bisogno di un piacere...

— Può darsi... Ad ogni modo vedremo.

(Continua)

La disgrazia di un carrettiere

Ieri verso le 17, nei pressi dell'Arsenale del Lloyd al passeggio di S. Andrea, il carrettiere Giuseppe Boscarol, di 50 anni, abitante in via Udine n. 61, stava frustando il suo cavallo trainante una «zaia» carica di carbone che procedeva lenta per una salita. Il cavallo che tendeva tutti i muscoli per resistere allo sforzo, diede d'un tratto un forte strappo in seguito al quale uno dei tiranti si ruppe e il carro in seguito al declivio della via cominciò a retrocedere. Il Boscarol corse al freno a tergo del carro e riuscì così a fermare il veicolo, però in seguito alla manovra, fu investito dalla trave sporgente del carro che lo colpì al ginocchio sinistro. Più tardi rincasò e sentendosi forti dolori alla gamba, verso le 21 fece telefonare dalla consorte alla Guardia medica.

Il sanitario accorso poco dopo, riscontrò al Boscarol, la frattura della rotula sinistra. Dopo le prime medicazioni, il carrettiere fu con l'autolettiga trasportato all'ospedale Regina Elena ove fu accolto nel X riparto.

Giochi di scolari - Un braccio fratturato

Al Ricreatorio Enrico Toti, in via del Castello n. 2, ieri, verso le 17.30, fanciulli e fanciulle avevano finito i loro giuochi all'aperto e s'apprestavano a rincasare, quando una disgrazia toccata ad una loro compagna, la giovinetta Giuseppina Marzilli, di 10 anni, abitante in via Pisanella n. 4, li fece accorrere incuriositi verso l'ingresso alla sala del pianoterrra, dove la fanciulla, correndo, incespicata in una sedia, era caduta. Già presso la Marzilli si trovava il bidello, il quale s'era affrettato a soccorrere la disgraziata allieva, che nella caduta aveva riportato la frattura dell'avambraccio sinistro. La poveretta strillava per i dolori e i giovinetti che le stavano d'attorno udivano con penosa ansietà i suoi gemiti di spasimo. Più tardi, con una vettura, la Marzilli fu trasportata all'ospedale Regina Elena. Ivi, dopo le medicazioni d'urgenza, ella fu accolta nel decimo reparto.

Notiziario sportivo

L'esito delle regate a vela nella quarta giornata
L'"Hidalla,, vince definitivamente la Coppa E. Pollich

CAPODISTRIA, 15

Anche ieri le regate a vela furono disturbate dal vento instabile e dal mare grosso. All'inizio delle gare il vento era leggerissimo e il mare calmo, a man a mano che si svolgevano le competizioni il mare ingrossò e il vento rinforzò notevolmente.

Ieri erano in gara i cutters 8 metri, quelli 6 metri st. 1906, quelli della classe «Handicap» e le yole dell'Adriatico.

Le partenze avvennero in forma perfetta. Bellissima fu la partenza dei 6 metri che come uno stormo compatto di alcioni tagliarono il traguardo favoriti da una leggera brezza. L'«Hidalla» prese subito il comando e iniziò, favorita dalla brezza leggera il primo lato del triangolo, ma dopo doppiato il primo gavitello dovette cedere il comando al «Mara V» per riguadagnare quindi nuovamente il primo posto e mantenerlo magnificamente fino alla fine nonostante che il vento rinforzasse troppo. L'«Hidalla» dimostrò ieri ancora di essere quella ottima imbarcazione che tutti conoscevano e di poter in condizioni di tempo regolari o quasi competere brillantemente con le migliori imbarcazioni in grazia anche dell'ottimo suo schipper sig. Maiti.

I sei metri correvano ieri in «corinthian» per difendere la coppa E. Pollich che è stata vinta definitivamente dall'«Hidalla» che la detiene da 3 anni.

Interessantissimo fu anche il combattimento tra il «Mare Nostro» e il «Cremona» abbenchè il «Mare Nostro» non fosse completamente a posto dopo le avaree dei giorni precedenti.

Ottimamente corsero anche le yole e i grandi 8 metri. Brillante fu la corsa «Handicap». Ecco l'ordine d'arrivo: Classe degli 8 metri: 1) «El Moro» in 2 h 38'17''; 2) «Oriana» in 2 h 38'43''.

Dei 6 metri: 1) «Hidalla» in 2 h 35'23''; 2) «Mara V» in 2 h 38'35''; 3) «Cremona» in 2 h 41'25''.

Della classe «Handicap»: 1) «Walchiria» in 2 h 32'20''; 2) «Hai» in 2 h 33'46''.

Delle yole dell'Adriaco: 1) «Orsa» in 2 h 55'33''; 2) «Morbin» in 2 h 56'15''; 3) «Tov» in 2 h 57'14''.

«El Moro» di Venezia comandato dal dott. Dolcetti vinse per quest'anno la coppa del Ministero della Marina. L'«Hidalla» del dott. Mario Tripcovich, comandata dal sig. A. de Maiti vinse definitivamente la coppa E. Pollich. Il «Walchiria» del sig. G. Mitis che la comandava vinse il binoccolo offerto dal R. Y. C. A. L'«Orsa» del sig. de Favento, comandata dal sig. Giovannini vinse la III.a prova della coppa della Lega Navale.

Nel pomeriggio corsero unicamente il «Mare Nostro» e il «Galatea» per le eliminatorie della coppa D. Tripcovich.

Dopo il primo mezzo lato il «Galatea» passò in testa e vi rimase per tutta la gara che vinse in 1 h 47'42'' mentre il «Mare Nostro» arrivò in 1 h 48'26''.

Ieri sera sul «Venezia» della Tripcovich ebbe luogo il ricevimento offerto dal R. Y. C. Adriaco agli ospiti e la premiazione dei vincitori.

Alla bella festa parteciparono moltissime persone e l'animazione vivissima regnò fino a tarda ora.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Domani, venerdì, alle 21 precise, avrà luogo nella palestra una serata eccezionale di cinema-varietà. Si proietterà la brillantissima commedia «Il controllore dei vagoni letto», che ha per interpreti principali: L. Laporte, O. Bilancia, A. Collo. Nel varietà il dicitore preferito dai nostri soci svolgerà il suo nuovo programma. Per il ritiro dei biglietti e posti la segreteria è aperta dalle 17 alle 19.

Oggi, alle 20.30, ha luogo in palestra la riunione settimanale di tutti i calcisti.

Comando della 58.a Legione S. Giusto. Tutti i militi iscritti alla Sezione sportiva di questa Legione che parteciperanno alla riunione atletica fascista di Udine, sono comandati di presentarsi in caserma di via Ferriera per le 19 di oggi, per ritirare le divise e ricevere le disposizioni per la partenza.

Avanguardia giovanile fascista. Tutti i capimanipolo sono invitati in sede questa sera, alle 20 precise.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera tutti i calcisti in sede. Domenica, la sezione escursionisti intraprende un'escursione sul Monte Cucelj. Ritrovo alle 5 alla stazione di Campo Marzio. Colazione dal sacco. Le iscrizioni, obbligatorie, si chiudono domani a sera alle 22.

S. U. C. A. I. Domani alle 20.30 si chiudono le iscrizioni per la gita inaugurale al rifugio «Carlo Stuparich». Informazioni e programmi in sede. Le iscrizioni per la Tendopoli nazionale si chiudono il 25 corr. Durante la prossima settimana si assumeranno quelle per la Tendopoli regionale.

U. O. E. I. Per domenica prossima è indetta una gita-bagno a S. Bartolomeo. Programma in sede.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica 19 corr. gita-bagno a S. Bartolomeo. Ritrovo dei partecipanti alle 9.45 in piazza Unità. Spesa L. 3.

Per oggi, alle 19.30 tutti i soci sono invitati in sede sociale Alle 20, le socc.

Ottetto «Euterpe». Oggi, alle 20.30, prove. E' necessaria la presenza di tutti i componenti, per comunicazioni importantissime.

G. E. Stella Alpina. I soci sono pregati d'intervenire alla seduta che avrà luogo questa sera, alle 8.15, al solito luogo.

C. S. Fulgor. Questa sera alle 20.30 si raduna il consiglio direttivo.

La sezione escursionisti indice per sabato 18 corr. una marcia notturna alla volta del Monte Re (Prevallo). Ritrovo e partenza, alle 22, dalla sede sociale (via del Toro N. 6).

La sezione calcio si allena domani, dalle 17 in poi, sul solito campo.

Gruppo sportivo del Porto. Questa sera, alle ore 17, tutti i calcisti sul campo dell'U. S. T. a Montebello.

Club sportivo «Chiadino». Questa sera alle 20.30 tutti i calcisti in sede.

Sezione escursionisti «Edera». Oggi, alle 8.30, si terrà il congresso annuale.

Teatri e concerti

"Marietta,, di W. Kollo alla Fenice

«Marietta», la bella e melodiosa operetta di Walter Kollo, ripresa ieri sera dopo le calorose accoglienze dell'anno scorso, ha costituito un nuovo assai vivo successo per la Compagnia Maresca, che l'ha presentata in un'edizione completamente nuova e davvero pregevolissima per virtù d'interpreti e sfarzo di costumi, di scenari e di luci.

Iole Pacifici e Renata Altieri, nelle vesti così diverse eppur così suggestive delle due «Mariette», fecero due creazioni davvero felicissime delle loro parti. La Pacifici impersonò in modo delizioso la piccola venditrice sfiorata da un sogno di lusso e di ricchezza, e la signora Altieri cantò squisitamente le più belle pagine, alle quali l'orchestra, diretta con l'abituale maestria e il consueto slancio dal cav. Rizzola, prestò degno commento. Il tenore Baldini, così corretto sempre nel canto e nel portamento, piacque pure assai e condivise con l'ottimo Marchetti, col De Rubeis e il Furlai le vive feste del pubblico.

Chi conseguì però un grande successo personale fu Gino Bianchi. Il geniale artista, che aveva già dato nelle sue precedenti interpretazioni la misura del suo valore, ha ieri veramente superato se stesso. Nella parte, detta tutta in dialetto romanesco, di «Nicola», egli ha avuto felicissimi momenti d'arte e nelle scene comiche ha saputo raggiungere effetti così esilaranti, da divertire incessantemente il pubblico e da trascinarlo innumerevoli volte all'applauso più spontaneo e più cordiale.

Con «Marietta» Gino Bianchi avrà stasera lo spettacolo in suo onore. Saranno una nuova nuova serata di clamorosa ilarità e un nuovo vibrante successo per il simpatico artista — ormai beniamino del pubblico nostro — il quale dirà in un intervallo alcune poesie romanesche del Trilussa. Inutile dire che gli si preparano feste cordialissime.

Quanto prima una serata di grande attrazione. La Compagnia Maresca darà per la prima volta in Italia «Kastja la ballerina», nuovissima operetta del maestro Gilbert, che il popolare autore della «Casta Susanna» e di tanti altri bei lavori verrà a dirigere personalmente.

Nazionale. «Cinque giorni di vita», la poetica visione giapponese, venne proiettata ieri per l'ultimo giorno, alla presenza di un foltissimo pubblico. Il nuovo programma di varietà, composto con molta eleganza, ottenne un vivo successo: il dicitore Mascangelo, porse con garbo alcune canzoni del suo repertorio, e il «Duo Wasopol» si produsse nel suo caratteristico programma, ottenendo alla fine caldi e insistenti battimani.

Oggi allo schermo la nuova proiezione: «I milioni di Saetta», a cui farà seguito il nuovo applaudito programma di varietà.

Filodrammatico. Ieri si è proiettata con il solito successo la film «Il dio prigioniero» e la cinecommedia «Cuore senza pace». Seguì il programma di varietà, sostenuto dal comico Cecchelin, che venne assai apprezzato.

Oggi per l'ultimo giorno si ripete questo attraente programma. Domani «Il signore dei cammei».

Eden. Oggi andrà allo schermo la film «Ombra», di Dario Niccodemi, interpretazione di I. Almirante Manzini, coadiuvata dai migliori artisti dell'arte muta italiana. Nel programma di varietà continua il successo dell'elegante danzatrice Alexandrowna e del fine dicitore Nerio. Prima rappresentazione alle 18.

Il saggio finale al Conservatorio G. Verdi. Gran folla di pubblico, ieri sera, al saggio finale del Conservatorio G. Verdi. La sala del Circolo Artistico era rigurgitante in un'atmosfera di gioconda festosità. E il successo vivo, anzi entusiastico arriso agli alunni e ai loro docenti, fu il meritato coronamento alle comuni fatiche, che innalza il Conservatorio, diretto dal maestro cav. Federico Bugamelli, verso le più belle mete.

Il ricco e attraente programma, svolto fra il compiacimento e il diletto dell'uditorio, offriva brani per solisti e d'assieme. Sono meritevoli di lode e di menzione gli allievi: Gina Eppinger (scuola del prof. Curellich), Fulvia Visintin (scuola del prof. Jancovich), Nella Steindler (scuola del prof. Russi), Ant. Machnig (scuola del prof. Bugamelli); Erminia Bausch (scuola della prof. Fronz), Rita Carlini (scuola del prof. Costantinides), Vittorio Levi-Minzi (scuola del prof. Menotti Delfino) e Argia Loy (scuola della prof. Stuparich).

Nelle composizioni d'assieme ebbero campo di farsi valere e applaudire, in un concerto di Leonardo Leo, le allieve di violino Lidia Ierich, Silvana Lochmer, Adelina Luzzatto e Mira Milost. Fu inoltre assai ammirata l'esecuzione del brahmsiano «Giardiniere», per coro a tre voci femminili, arpa e corni, d'un «Notturno» di Saar e del «Giuda Maccabeo» di Handel, per coro e orchestra. L'eccellente preparazione del coro fu intelligente fatica del prof. Salvatore Dolzani, mentre l'ottima disciplina dell'orchestra era dovuta al prof. Giuseppe Viezzoli.

Cooperarono come validi accompagnatori al pianoforte, in questa bellissima e brillantissima serata, gli alunni Gemma Delvecchio e Pino Trost.

CINEMA E VARIETA'

Ultimo giorno di «Largo alle donne» al Gran Cinema Modernissimo. La brillantissima commedia interpretata da Oreste Bilancia, Leonie Laporte e Piero Pieri si replica ancora oggi, dalle 17 in poi. Domani «Profanazione» con Leda Gys.

Al Novo Cine. Oggi, dalle 17 in poi, il grandioso capolavoro «Leggenda del Piave», con D. Jacobini e Ida Carboni-Talli. Fra giorni: «Ombra d'Oriente», superfilm della celebre Casa Fox-Film.

«La canzone dell'amore trionfante» al Cine Savoia, interpretata dai ben noti artisti della indimenticabile «Atlantide», si replica per l'ultimo giorno. Domani: «Kismet» (Il destino). Primi posti: L. 1.30; secondi posti: cent. 90.

Cine Edison. Folto pubblico ieri alle prime del forte dramma «La tredicesima sedia della chiromante», tratto dal celebre romanzo di M. Bayard Weiller. Grande interpretazione di Greigton Haller. Oggi ultimo giorno. Domani: «L'Arsigogolo» di Sem Benelli, con Italia Almirante-Manzini, Oreste Bilancia e Alberto Collo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice Compagnia di operette Maresca. Ore 20.45: «Marietta», di Walter Kollo.

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «I milioni di Saetta».

Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Un dio prigioniero», con La Plante; «Cuore senza pace», della casa Fox. Nella varietà il comico Angelo Cecchelin.

Eden. Dalle 18 in poi spettacoli di cinema-varietà con la film «Ombra», con Italia Almirante-Manzini.

Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Largo alle donne» con Oreste Bilancia.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «La 13.a sedia della chiromante».

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Leggenda del Piave» con D. Jacobini.

Cine Royal. (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «L'isola delle spose», interprete Corinna Griffith.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo, Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30 in poi: «L'assassinio del corriere di Lione», II.o episodio; in chiusa una comica.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Fiamma», con Lydia Quaranta, Oreste Bilancia ed Ettore Piergiovanni.

Cine Buffalo Bill (via Sette fontane 11). Dalle 15.30 in poi: «L'inferno di New York», dramma passionale.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 15 per il 16 luglio

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 65; giov. cop in II: 5; mozzi cop.: 58; fuochisti: 218; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giov. cucina: 11

Turno Lloyd: marinai: 99; giovani cop. in I: 55; giov. in II: 54; mozzi coperta: 1; fuochisti: 212; carbonai: 110; mozzi macchina: 41.

Turno Cosulich: marinai: 35; marinai sud: 29; giov. coperta sud: 4; mozzi coperta sud: 5; fuochisti sud: 46; carbonai sud: 51; fuochisti nafta sud: 6; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 42; mozzi coperta: 30; fuochisti in 1: 85; fuochisti nafta: 27; carbonai: 41; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giovani camera: 42; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 35; giovani macchina: 10; all. cuochi: 4.

Turno Nav. Libera T.: fuochisti: 39.

Totale inscritti al 15 corr.: 1339; imbarcati e cancellati: 12; totale inscritti al 16 corr.: 1327.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Slovenec», jugosl., da Patrasso, con 1 pass. e 93 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Palatino», naz., per Gravosa; «Asia», naz., per Monfalcone; «Italico», naz., per Venezia; «Lussino», naz., per Venezia; «Arturo Serena», naz., per Catania; «Dalmatia», naz., per Costantinopoli; «Kossovo», jugosl., per Metcovich.

BORSA DI TRIESTE

14-15 luglio 1925

	Chiusura ieri	Chiusura odierna		Chiusura ieri	Chiusura odierna
Rend. 3½%	72.50	72.50	Lloyd T.	5690	5690
Cons. 5%	91.—	91.—	Lussino	525	525
Obbl. Ven	70.50	70.50	Martin.	237	238
B. Tes. set.	96.—	96.—	Medit.	386	387
B.Tes.nov.	95.25	95.10	Merid.	778	758
Bankitalia	1735	1720	Oceania	192	187
Comit	1493	1470	Premuda	760	760
B. C. T.	740	741	Tram	195	195
Credito	820	818	Tripcovich	440	440
B. Roma	117	119	Ampelea	500	500
Cred. Pop.	325	325	Cant. nav.	213	209
Zivno.	312	312	Cem. Dal.	620	620
Generali	13250	13170	Isonzo	185	185
Ass. It.	2245	2210	Spalato	480	480
Infortuni	4935	4880	Kerka	415	415
Riun. A.	4030	4050	Gas Roma	1545	1515
Riun. B.	4070	4050	Ilva	310	304
Adria	323	318	Off. nav.	127	127
Cosulich	336	333	Pastificio	320	320
Nav. Dal.	340	340	Pilatura	580	580
Gerol.	800	790	St. Tecnico	610	610
Libera T.	528	520	Terni	650	640
Istria-Tr.	310	315	Jutificio	510	510

Ieri Borsa fiacca e pochi affari. La sterlina, che in Borsa valeva circa 131.50 - 131.60, diminuì ancora nel pomeriggio, e ieri sera valeva circa 131. I titoli nel dopoborsa erano trascurati.

CAMBI: Amsterdam da 1080.— a 1100.—; Belgio da 125.— a 127.— Francia da 126.75 a 127.50; Londra da 131.50 a 131.60; Nuova York da 27.05 a 27.20; Spagna da 390.— a 400.—; Svizzera da 524.— a 530.—; Atene da 42.— a 44.—; Berlino da 640.— a 555.—; Bucarest da 12.20 a 12.60; Praga da 79.75 a 80.50; Ungheria da 0.0380 a 0.0390; Vienna da 380.— a 395.—; Zagabria da 47.70 a 48.10.

VALUTE: Scellini da 375.— a 395.—; dinari da 47.25 a 48.—; dollari da 26.90 a 27.10; pezzi da 20 franchi da 106.— a 109.—; lire sterline b. n. da 131.25 a 131.75.

Cambio ufficiale dell'oro, 14-VII-1925: lire 525.78.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 72.25; 3.50% netto (1902) 66; 3% lordo 47; 5% netto 91.30; Obbligazioni delle Venezie 3½% 68.90.

CAMBI: Francia 127.27; Svizzera 526.93; Londra 131.699; Olanda 1088; Spagna 394.36; Belgio 126.37; Berlino 645; Vienna 384; Praga 80.76; Rumenia 13; Argentina oro 24.90; Argentina carta 10.95; New York 27.116; Canadà 27.10; Oro 523.21; Belgrado 47.20; Budapest 0.0383.

Borsa di Milano. Le buone disposizioni accennate all'esordio non hanno potuto confermarsi nel resto della riunione. I numerosi e pressanti ordini di vendita hanno fatto precipitare il mercato, che chiude ai minimi, nonostante l'assorbimento non mai mancato delle altre piazze alle offerte milanesi.

Nel mercato dei cambi, varianti trascurabili per il franco francese, in reazione il franco belga, la sterlina, il dollaro e il franco svizzero, con scarti però di non soverchia importanza sui prezzi di chiusura di ieri; affari limitati.

Rendita 70.50; Consolidato 91.50; Banca d'Italia 1710; Commerciale It. 1475; Credito It. 880; Banco Roma 120; Credito Marittimo 555; Mediterranee 386; Meridionali 730; Rubattino 755; Libera Triestina 507; Cosulich 331; S. N. I. A. 280; Terni 630; Meccaniche Miani & Silvestri 174; Breda 415; Ansaldo 23; Montecatini 266; Società Metallurgica It. 180; Fiat 508; Isotta 6.80; Ilva 295; Elba 60; Linificio Canapificio Naz. 750; Lanificio Rossi 5000; Lanificio Targetti 410; Cotonificio Cantoni 6200; Cotonificio Veneziano 378; Cotonificio Meridionale 161; Cotonificio Turati 780; Tessuti stampati De Angeli 1550; La Soie de Chatillon 348; Rossari Varzi 1250; Tosi 490; Bernasconi 340; Pirelli 1070; Industrie Zuccheri 975; Raffineria Ligure Lombarda 620 ex; Distillerie Italiane 198; Riseria Italiana 240; Molini Alta Italia 1000; Eridania 595; Gulinelli 170; Edison 768; Società Adriatica di Elettr. 220; Società Elettrica Bresciana 279; Marconi 190; Vizzola 1635; Conti 542; Negri 302; Ligure Toscana di Elettr. 365; Esercizi Elettrici 118; Costruzioni Venete 330; Beni Stabili Roma 885; Grandi Alberghi 227; Fondi Rustici 330.

CAMBI: Francia 127.30; Svizzera 526.30; Londra 131.80; New York 27.11; Berlino 645.50 Vienna 384; Bucarest 13; Belgio 126.25; Spagna 394; Praga 80.60; Budapest 0.0383.

Borsa di Roma. Titoli di Stato in ripresa, ma tutto il resto della quota pesante e con pochi affari, malgrado che il pubblico cominci a persuadersi che i riporti non saranno difficili e corra autorevolmente la voce che non sia improbabile una diminuzione del costo per il denaro. Cambi poco trattati, ma fermi sui prezzi di ieri.

Rendita 72.50; Consolidato 91.95; Banca d'Italia 1710; Commerciale It. 1479; Credito It. 900; Banco Roma 120; Meridionali 750; Cosulich 330; Libera Triestina 525; Terni 646; Ilva 305; Montecatini 270.50; Gas 1505; Cementi Spalato 470.

Borsa di Torino. Continua l'incertezza del mercato per le preoccupazioni dell'imminente liquidazione. Specialmente l'arbitraggio aiuta a deprimere i corsi e la chiusura si effettua ai minimi. Solamente resistenti i Fondi di Stato, perchè difesi.

Rendita 71.50 Consolidato 91.175; Banca d'Italia 1735; Commerciale It. 1475; Credito It. 898; Banco Roma 117; Cosulich 323.

Borsa di Genova. In progresso le Rendite di Stato. E' notorio che da diversi giorni un'ingente quantità di Consolidato emigra verso New York. Per il rimanente, mercato contraddittorio. Continua il miglioramento dei cambi.

Rendita 72.70; Consolidato 91.95; Banca d'Italia 1728; Commerciale It. 1476; Credito It. 892; Banco Roma 119; Meridionali 747; Mediterranee 376; Libera Triestina 518; Cosulich 320; Ilva 310; Terni 642.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazione del 15 corr.: corso medio 68.90; Trieste 70.50; Milano 68; Roma 69.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 19.0250; Berlino 126.50; Vienna 0.0072475; Londra 25.04; Parigi 24.1750; New York 5.15 1/16; Bulgaria 3.7250; Praga 15.2525; Belgrado 9.0375.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.48 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.;

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.;

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 16.00 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, istitutrici, prestaservizi, per distinte famiglie; scelto personale per Hotels, alberghi, trattorie, bars, per Trieste e fuori, offre «Provvedidtorio». S. Lazzaro 23. 65008 A

A. A. PERSONALE di servizio, tuto con attestati, maschile e femminile, per case private, hotels, bars, caffè, trattorie, nonchè istitutrici, vicemadri, ragazze, trovansi disponibili. Ufficio collocamento, Via Machiavelli 24, pianoterra. 65012 A

A. DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, per Trieste e fuori, offronsi. Piazza Goldoni 3, primo. 64904 A

CUOCA fina cerca posto. Offerte «64758 A» Piccolo. 64758 A

CUOCA fina offresi a coniugi soli. Offerte «65353 A» Piccolo. 65353 A

CUOCHI, cuoche, vameriere, bambinaie, lavapiatti, servette, prestaservizi, infermiere, bariste, istitutrici, domestiche che sanno lavare, cucinare, rispettose, per privati e albergatori, per Trieste e fuori, offronsi. Valdirivo 21, Trieste. 65361 A

DONNA vedova offresi per pulire scrittoio, buone referenze; dalle 12 alle 14. Valdirivo 15, IV, destra. 64930 A

RAGAZZA offresi quale prestaservizi a famiglia senza bambini Indirizzo Piccolo. 64858 A

VEDOVA offresi presso persona sola o vedovo con figli, per dirigere la casa, capace qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 64466 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti, per Trieste, Roma, Milano, Livorno, Muggia, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 65008 B

A. A. CAMERIERE, cuoche per privati e locali, prestaservizi, bariste, domestiche, altro personale, per Trieste, Roma, Firenze, altre città, cercansi. Presentarsi: Via Machiavelli 24, pt. 65012 B

A. DOMESTICA, anche principiante, cercasi prontamente Corso Garibaldi 33, I, Behar. 65265 B

A. DOMESTICA giovane, brava, paga alta, cercasi subito da piccola famiglia. Via Conti 15, porta 12. 65257 B

CAMERIERA e cuoca per trattoria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 65169 B

CAMERIERA per ristorante, abilissima servizio tavola, bella presenza, lingua italiana, tedesca, lire 300-350 mensili, entrata subito, cercasi dall'Hotel Centrale in Tarvisio. Inviare copie referenze e fotografia. 14761 B

CAMERIERA fina, bella presenza, servizio tavola, cucito; bambinaia, cameriera, signorina tedesca per due bambine, pomeriggio, Trieste e fuori, cercansi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 64928 B

CUOCA e donna capace, per cucina popolare, cercansi. Via Crosada 11, II, Nina Jericevich. 8648 B

DOMESTICA capace tutti lavori, lire 150 mensili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64404 B

DOMESTICA giovane, eventualmente tedesca, cercasi prontamente. Piccardi 30, III, porta 13. 64950 B

DOMESTICA cercasi. Via Giuliani 25, panetteria. 64728 B

DOMESTICA giovane, per due persone, cercasi. Timeus 14, porta 15. 65395 B

DOMESTICA tedesca cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 65016 B

DONNA servizio, per mattina, cercasi. Via Valdirivo 2, II, sinistra 64784 B

PRESTASERVIZI per giornata cercasi. Rota, Romagna 10. 64963 B

PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 11 e dalle 13 alle 15, cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 12, Via Giulia 6, III. 65321 B

PRESTASERVIZI cercasi. Valdirivo 29, Abeles. 64726 B

PRESTASERVIZI pratica, con attestati, 8-11, cercasi. Gatteri 44, II, porta 13. 64995 B

RAGAZZA per lavoro di trattoria cercasi. Via Carducci 41. 64883 B

RAGAZZA capace per trattoria cercasi. Via Giulia 71. 64965 B

RAGAZZA pratica cucinare trattoria cercasi, Galatti 18. 648896 B

RAGAZZA lavapiatti per trattoria cercasi. Galatti 18. 64896 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Udine 17. 65211 B

RAGAZZA per portare bambino cercasi. Cappellesso, Via Ferriera 45 a. 64794 B

RAGAZZE pratiche servizio gelateria e pulizia stoviglie, cercansi. XX Settembre 31. 64912 B

RAGAZZE due, per ristorante e famiglia, cercansi. Ristorante Colombo, Cesare Battisti 4. 65355 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi. Via S. Vito N. 9, porta 17. 64804 B

VEDOVA mezza età, di cuore, buona massaia, cercasi. Rivolgersi: Via Chiozza 9, I, dalle 10 alle 15. Folin. 65600 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

CAPO bracciante o bracciante, prefetto ramo spedizioni ferroviarie, marittime, manipolazioni doganali e consegne di piazza, offresi a ditta locale; miti pretese dispone ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 64802 C

CONIUGI capacissimi offronsi quali conduttori trattoria, osteria, spaccio; assicurano forte lavoro avendo molta conoscenza. Offerte «64846 C» Piccolo. 64846 C

CORRISPONDENTE concetto italiano, tedesco, inglese, buone nozioni francese, lunga pratica bancaria commerciale offresi. Scrivere «64020 C» al Piccolo. 64020 C

CORRISPONDENTE tedesco, provetto, primarie referenze, cerca posto; miti pretese. Offerte sub «64894 C» al Piccolo. 64894 C

CORRISPONDENTE perfetto, indipendente, italiano, tedesco, francese, ottime cognizioni inglese, contabilità, lunga pratica amministrativa, commerciale, specialmente ramo spedizioni, cultura superiore, offresi anche per fuori Trieste. Scrivere «64816 C» Piccolo. 64816 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, amministrazioni, rappresentanze industriali, occuperebbesi esperto qualche ora libera. Miti pretese. Indirizzare «64058 C» al Piccolo. 64058 C

DIRETTRICE casa, con lunga pratica, capacissima cucinare, cucito, lavori famigliari, offresi a persona sola, cambio vitto e alloggio; referenze. Scrivere sub 64926 C» Piccolo. 64926 C

IMPIEGATO commerciale, istruito, organizzatore, lunga pratica diversi rami, tutti lavori ufficio, anche direttivi, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, serbo-croato, sloveno, contabile bilancista, ottimo conoscitore mercato jugoslavo, esperto commercio spedizioni, noli oltremare, disposto anche viaggiare, occuperebbesi presso seria ditta; primarie referenze. Offerte sub «64746 C» Piccolo. 64746 C

ISTRIANO 24enne, volonteroso, piccola cauzione, cerca posto fiducia. Offerte «64742 C» Piccolo. 64742 C

MAESTRA 39enne, seria, desiderosa occuparsi vacanze, offresi a signora anziana accompagnarla campagna agosto-settembre. Scrivere sub «64856 C» Piccolo. 64856 C

PENSIONATO statale, capace tutti lavori occorrenti casa, falegname, pittore, applicazione lastre ecc., anche lavori giardino, servizi domestici, persona di fiducia, con attestati, referenze, desidera occupazione in qualche villa signorile. Offerte «64906 C» al Piccolo. 64906 C

PENSIONATO ex regime, giovane, conoscenza italiano, tedesco, slavo, cognizioni francese, ottime referenze, cerca posto. Offerte sub «64936 C» al Piccolo. 64936 C

PENSIONATO P. S., senza prole, offresi quale portinaio casa signorile o guardiano villa. Indirizzo Piccolo. 64750 C

PENSIONATO, capo ragioniere, occuperebbesi quale tenitore libri presso ditta commerciale, mattina o pomeriggio. Offerte «64724 C» Piccolo. 64724 C

PITTORE specialista in stanze, finta seta, tabelle, lavori su cuscini, stoffe, mobili ecc., offresi ottime condizioni. Preventivi: pittore G. Brunner (ex Bachi) 3, telefono 42-78. 65043 C

SIGNORINA distinta, ventiseienne, scuole superiori, ottime referenze, occuperebbesi posto dama compagnia presso signora sola, disposta viaggiare, oppure presso famiglia signorile per posto fiducia. Scrivere Castellani, via San Michele, Monfalcone. 14729 C

SIGNORINA seria cerca posto quale cassiera, possibilmente farmacia; miti pretese. Scrivere «64898 C» Piccolo. 64898 C

VEDOVA distinta, media età, indipendente, bella presenza, affettuosa, occuperebbesi direzione casa presso persona sola; miti pretese. Scrivere sub «64870 C» Piccolo. 64870 C

VEDOVA distinta, 38enne, indipendente, parla italiano, slavo, offresi per direzione casa presso distinta persona, preferibilmente fuori Trieste. Offerte «64751 C» Piccolo. 64751 C

VEDOVA capacissima offresi quale portinaia. Rivolgersi: portinaio, Via Milano 13. 64760 C

VIOLINISTA giovane, capace, suonerebbe concerto, anche luogo cura. Indirizzo Piccolo. 65275 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

ASSUMONSI confezioni biancheria da letto e da donna con ajour a mano e a macchina e punto inglese a macchina. Via M. d'Azeglio 22, porta 11. 63450 CC

DATTILOGRAFA-stenografa assume lavoro copiatura macchina a domicilio. Indirizzo Piccolo. 64815 CC

DISEGNI stores, cortine, pitture speciali trasparenti lavabili su stoffe, vestiti, eseguisconsi, Corso Vitt. Em. III 9, IV, porta 6. 65367 CC

FALEGNAME ripara, lucida mobili, massima esattezza. Madonnina 4, I, Tocilly. 64826 CC

FALEGNAME raccomandasi a famiglie per lucidare mobili, riparazioni. Recapito: Battisti 15, lavaguanti. 65004 CC

MECCANICO provetto macchine da scrivere, conteggio, offresi anche domicilio. Indirizzo Piccolo. 64772 CC

MODISTA primaria assume ordinazioni, riformazioni, rimodernature; prezzi assoluta concorrenza. Corso 45, II. 64980 CC

SARTA per biancheria, lavoro finissimo, e per ricamo mano e cortinaggi; eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 64774 CC

SARTA fina, brava qualsiasi lavoro, offresi a giornata, oppure posto adatto anche commissioni. Riborgo 17, negozio antichità. 64730 CC

SARTA abilissima offresi a giornata a distinte famiglie, lavoro fino Pietà 31, porta 23. 64710 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 65379 CC

SIGNORINA ricamatrice in sete e in oro, ricama in bianco, offresi. Montecchi 2, IV, Maria Lazanzia. 64632 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. RAGAZZO per salone parrucchiere; bariste (due) bella presenza; primo cuoco restaurant, cercansi d'urgenza. Via Machiavelli 24, pt. 65012 D

APPRENDISTA fabbro maniscalco, volonteroso, cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 8 e dalle 3 alle 4, Via Petronio 41. 64974 D

BARBIERE apprendista cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64770 D

BARBIERE, ragazzo stabile, buona paga, cercasi. Via Udine 4. 64900 D

BARBIERE apprendista cercasi. Zorn, Giulia 23. 65229 D

CAMERIERE (2.o) che parli il tedesco, cercasi per Portorose. Presentarsi dalle 8-10, Hotel Union, piazza Borsa. 14793 D

CAPO sarto cerca lavorante calzoni militari. Valdirivo 23, I 65391 D

COMMESSO pratico manifatture, mercerie, cercasi da importante ditta. Pretese, età, referenze, sub «65247 D» al Piccolo. 65247 D

ELETTRICISTA, mezzo lavorante e ragazzo pratico, cercansi. Torrebianca 19, III, destra, 8.30-9. 65273 D

FALEGNAME, mezzo lavorante, cercasi. Indirizzo Piccolo 65349 D

FATTORINO 16enne, per distribuire giornali, cercasi. Mazzini 39, II. 64778 D

FATTORINO 17-18 anni per ufficio marittimo, cercasi. Offerte sub «64762 D» Piccolo. 64762 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Crosada N. 2. 65231 D

GARZONA sarta uomo, con paga, cercasi. Androna Pane 5, I. 65311 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Morelli, Via della Ferriera 7. 64836 D

GARZONA per lavoratorio biancheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 8649 D

GIOVANI distinti cercansi per visitare famiglie; stipendio fisso, provvigione. Maiolica 14, III, presentarsi ore 9. 64014 D

IMPIEGATA svelta, perfetta conoscenza italiano, tedesco, con lunga pratica ufficio, cercasi da seria ditta locale, per impiego stabile. Indirizzo Piccolo. 65261 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Rivo N. 2. 65237 D

MEZZA lavorante o lavorante sarta donna cercasi. Via Cavazzeni 3, III, traversale via San Sebastiano, Strassner. 8650 D

MEZZO lavorante per officina biciclette cercasi prontamente. Via Bosco 28. 65020 D

MEZZO lavorante barbiere, pratico, cercasi. Via S. Francesco 34. 64954 D

OPERATORE tecnico dentista, uomo provetto, con garanzia cercasi, buono stipendio. Offerte «64732 D» Piccolo. 64732 D

QUATTORDICENNE cercasi quale fattorino. Ginnastica 31, porta 8, dalle 14 alle 16. 65245 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Viale XX Settembre 4. 65525 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Piazza Cavana N. 3. 8653 D

RAGAZZI per pasticceria cercansi. Cecilia N. 14. 64820 D

RAGAZZI per pistoria-pasticceria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 65269 D

RAGAZZETTO e ragazzetta per deposito vini, cercansi. Via di Romagna 22. 64878 D

RAGAZZO onesto, volonteroso, per carro a mano, cercasi da industria locale. Offerte specificate sub «64866 D» Piccolo. 64866 D

RAGAZZO cercasi. Ristorante «Alla Ferrovia», Via Ghega 17 64962 D

RAGAZZO robusto cercasi. Legnamificio, Via Fabio Severo 24. 65327 D

RAGAZZO per negozio formaggi cercasi. Carducci 41. 64706 D

RAGAZZO falegname cercasi. Paduina 3. 64762 D

RAGAZZO quattordicenne per deposito turaccioli cercasi. Ireneo Croce 4. 65359 D

SIGNORINA perfetta stenodattilografa italiano, tedesco, francese ed inglese cercasi. Scrivere dettagliatamente indicando posti occupati, referenze e pretese «65155 D» al Piccolo. 65155 D

SIGNORINA capace scrivere dettatura, italiano, tedesco, provetta dattilografa, cercasi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 65295 D

SIGNORINA giovane cercasi: preferita stenodattilografa. Presentarsi o domanda scritta, 9-3.30, Biblioteca Corso V. E. 17. 14795 D

SIGNORINA giovane, bella presenza, per trattoria cercasi, buona paga. Indirizzo Piccolo. 64902 D

SIGNORINA tedesca, anziana, cercasi per due bambine, pomeriggio. Via De Amicis 15, III, porta 7. 64806 D

SIGNORINA per banco caffè cercasi. Caffè Giardini. Piazza Gianbattista Vico N. 2. 64990 D

SIGNORINE volonterose assumerei vendita fuori Trieste, cercansi da concessionario lotterie. Banco Lotto, S. Giacomo Monte 2. 65333 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco perfetta cercasi da importante ditta. Scrivere «65153 D» al Piccolo. 65153 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. STANZA vuota, cucina cercano coniugi soli, prontamente; stanza ingresso scale urgemi per impiegato. Sandri, Trenta Ottobre 17. 64962 E

AMMOBILIATA cercano due celibi distinti signori presso persona sola non mestierante. Posizione silenziosa. Scrivere «65235 E» Piccolo. 65235 E

AMMOBILIATA, massima pulizia, aria, luce, cerca 1.o agosto serio statale, adiacenze vie Fabio Severo, Commerciale, Udine, presso piccola famiglia non mestierante. Scrivere «64840 E» Piccolo. 64840 E

AMMOBILIATA ingresso libero, pressi centro, cerca statale. Scrivere «64740 E» Piccolo. 64740 E

AMMOBILIATA, paraggi Posta, cerca distinto stabile. Scrivere «64734 E» Piccolo. 64734 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cercansi. Via Brunner 5, Latteria. 64924 E

CAMERA bellissima, matrimoniale, con due letti, scrupolosa pulizia, cercano distinti. Scrivere «65255 E» Piccolo. 65255 E

CAMERA ammobiliata, luce, centro, indipendente o quasi, cerco anche per fine mese. Scrivere dott. Bucci, Ospedale militare. 64776 E

CAMERA ammobiliata, paraggi Piazza Studi, cerca giovane impiegato. Scrivere «64934 E» Piccolo. 64934 E

MATRIMONIALE, vuota, cercano coniugi assenti tutto il giorno, senza cucina. Scrivere «65369 E» Piccolo. 65369 E

STANZA con costo cercano padre e figlio presso piccola modesta famiglia non mestierante. Scrivere dettagliatamente sub «64890 E» Piccolo. 64890 E

STANZA matrimoniale e stanzino (ammobiliati o vuoti) possibilmente uso salottino e pianino comodo di cucina, cercano per il 1.o o 15 agosto coniugi distinti con bimba 9 anni, presso distinta famiglia non mestierante. Posizione indifferente. Preferibile se in villa con uso giardino. Scrivere «64908 E» al Piccolo. 64908 E

STANZA vuota, centro, ingresso libero cercasi uso ufficio, prontamente libera. Scrivere «65018 E» Piccolo. 65018 E

STANZETTA ammobiliata cerca signora in età, paraggi XX Settembre. Scrivere «64790 E» Piccolo. 64790 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A ABBISOGNANDOVI stanze libere, matrimoniali, salotto, cucina, oppure uffici rivolgetevi Sandri, Trenta Ottobre 17. 64952 F

A. CAMERE 2, vuote, paraggi piazza Goldoni, affittansi uso ufficio. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 64904 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 64904 F

A. VITTO familiare darebbesi a distinti signori. Battisti 25, II (interno). 64764 F

AMMOBILIATA 2 letti affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 64862 F

AMMOBILIATA elegante, luce, cura vestiario, scrupolosa nettezza, affittasi distintissimo signore. Via Istituto 37-A, porta 5. 64942 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi. Esclusi mediatori. Torrebianca 27, porta 5. 65335 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, soleggiata, vista campagna, affittasi a distinto serio signore. Escluso donne. Indirizzo Piccolo. 64944 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi subito presso persona sola. Conti 15, porta 11. 64714 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, cucina indipendente, offro. Via Brunner 5, latteria. 64924 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, uffici, per scapoli, diverse posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 65012 F

CAMERA elegantissima luce elettrica e pianoforte, affittasi Piccardi 24 A, porta 10. 65253 F

CAMERA ammobiliata 1 letto, mezzanino, assoluta quiete, ariosa, bella vista, affittasi a persona per bene, escluso donne, paraggi S. Andrea. Indirizzo al Piccolo. 64720 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Piccardi 24 A, porta 10. 64323 F

CAMERA ammobiliata per signore solo, affittasi. Ghega 8, porta 12. 64984 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi signorina distinta. Media 48-IV, porta 10. 65225 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20-III, porta 20. 65297 F

LETTO affittasi signorina per bene. Rivolgersi portinaia Canova 13. 64968 F

MATRIMONIALE bellissima grandiosa, luce elettrica, scrupolosa pulizia, con stanzino arioso, comodo cucina, affittasi a distintissime persone, unici subinquilini. Indirizzo al Piccolo. 64960 F

MATRIMONIALE volendo salotto pulito, ammobiliato, comodo cucina, soli inquilini affittasi. Indirizzo al Piccolo. 65383 F

STANZA ammobiliata con luce affittasi a signore solo. S. Francesco 34, porta 6. 65323 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore serio. Via dei Fabbri 10, III., porta 18. 65285 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, signora distinta. Alfieri 9, porta 6. 65265 F

STANZA semplice con o senza vitto, anche signora affittasi, pressi piccolissima famiglia, paraggi Giardino, Acquedotto. Rapiccio 4. I. 64722 F

STANZE elegantemente ammobiliate, uno due letti, volendo vitto, qualcuna ingresso libero affittansi. Indirizzo al Piccolo. 65393 F

STANZINO, solamente giovane distinto affittasi. Rivolgersi Ginnastica 46, pt. destra. 64966 F

STANZINO pulitissimo affittasi a giovane onesto, assente giorno. Indirizzo al Piccolo. 65387 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. AFFARI commerciali, tenitura libri, ragioneria, corrispondenza, stenografia. Insegnamento teorico pratico. «Italia», Corso 45. 65014 G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate 16 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10). Corsi collettivi; lezioni individuali tutte materie scuole medie inferiori, superiori. Corpo insegnante: dottori, professori: Pregl, Cumin, G. Morandini, Wagnest, Vouch, Defanis, De Tuoni, Veronese, Graziana, Tosti, Mitri, Morpurgo, Romanini, Ianovitz, Giordani Dilena, Radivo, Boccazzi, Cordon, Pucelli, Vaudolon, Aglietto. Si osservano tutte le leggi scolastiche. Ambiente distinto, disciplinato. Informazioni: dalle 9 alle 12, agli Istituti riuniti «Battisti e Galilei» (via Battisti 10). 14800 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45. 64942 G

ANNI perduti riacquistansi Scuola «Audace», Lavatoio (angolo Trentaottobre). Informazioni giornalmente. 14752 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata; 1 lira la lezione. Gatteri 12. 64736 G

ESAMI ottobre: chiedere informazioni 11-13, 15-20, «Gruppo Insegnanti», XX Settembre 31. 65373 G

ESAMI ottobre: preparazioni accuratissime, prezzi modici. Istituto «Italia», Corso 45. 65014 G

FRANCESE: metodo prossimamente mondiale; 20 lezioni danno risultati insperabili. Tolta ogni difficoltà. Tariffa estiva. Via Chiozza 26, II. 64508 G

FRANCESE in 2 mesi, prof. René Enenkel, parigino, XX Settembre 31. 65375 G

INGLESE: prof. Joyce. Corsi nautici. «Gruppo Insegnanti», XX Settembre 31-II. 65375 G

ISTRUTTORE lingua tedesca cercasi per alunno tecniche. Offerte «64808 G» al Piccolo. 64808 G

«ITALIA»: Autorizzato istituto scolastico, Corso 45. Preparazione qualsiasi esame scuole medie. Corsi riparazione ottobre. Istruzione accelerata per ricuperare anni perduti. Istrizioni giornalmente 9-20. 65014 G

RIPETENTI possono riacquistare anno perduto. Informazioni Scuola «Audace», Lavatoio 5. 14752 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro poco valore, smarrito lunedì Barcola-Gretta, carissimo ricordo marito morto guerra. Generosissima mancia portandolo al Piccolo. 64818 H

CAPPOTTINO marrone bambino, smarrito Rotonda Boschetto, Giulia, Bonomo, XX Settembre. Generosissima mancia portandolo XX Settembre 38, Calligaris. 64932 H

CATENINA oro con ciondolo, smarrita martedì sera; trattandosi cara memoria, generosa mancia portandola via Conti 30, porta 4 65299 H

CHIAVI smarrite paraggi via Malcanton. Ricompensa al rinvenitore, portandole al Piccolo. 097 H

DECRETO osteria perduto mercoledì scorso. Portarlo indirizzo al Piccolo verso mancia. 64938 H

MEDAGLIETTA oro, carissimo ricordo, 8-I-1923, smarrita venerdì. Generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 64656 H

OPANCHE rosa 2 piccole, smarrite. Mancia portandole Riborgo 25, calzoleria. 65006 H

QUEL giovanotto visto prendere ombrello verde signora, lunedì sera, Trattoria Giardinetto, pregato riportarlo, verso ricompensa, via S. Michele 7. Ferfoglia. 65259 H

TARGA automobile, N. 100 rosso, smarrita. Mancia lire 50 portandola Garage Sardegna, San Lazzaro 19. 64538 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, diverse grandezze, località, affitta Sandri, XXX Ottobre 17. 64952 I

A. APPARTAMENTO 5 stanze, vuoto, in villa, tutto comfort; altro 5 stanze, cucina, giardino, nonchè più piccoli, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 65012 I

A. QUARTIERI vuoti, ammobiliati, da 1 a 7 stanze, diverse posizioni, cedonsi; moltissimi scambi disponibili. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 64904 I

A. QUARTIERINO vuoto 2 camere cucina, paraggi S. Giusto, cedesi. Piazza Goldoni 3-I. 64904 I

APPARTAMENTI vuoti, comfort, senza buona uscita; altro ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, giardinetto, subaffittansi. Valdirivo 21. 65361 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze, cucina, accessori, luce, comfort, pulizia, in bella posizione, con vista al mare, subaffittasi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 64848 I

APPARTAMENTO soleggiato centralissimo, semiammobiliato, cedesi prontamente, esclusi mediatori. Visitare pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 65393 I

APPARTAMENTO ammobiliato piazza Borsa, 5 camere, accessori, telefono, luce, soleggiato, cedesi 40.000 oppure scambiasi. Scrivere, indicando precise intenzioni, sub «64994 I» al Piccolo. 64994 I

CAMERA e cucina cedonsi vuote. Caffè Reclame, Giovanni. 65010 I

CASA a Barcola, 5 stanze, 2 camerini, ripostiglio, acqua, gas, giardino, vicino tramvai, affittasi prontamente; esclusa buonuscita. Indirizzo al Piccolo. 64592 I

MAGAZZINETTO buona posizione, acqua, gas, luce elettrica, adatto per laboratorio, già laboratorio elettro-meccanico, affittasi. Lazzaretto 43. 65347 I

MAGAZZINO con retrobottega, adatto per qualunque commercio, cedesi prontamente. Boccaccio N. 16. 64898 I

MAGAZZINO in corte, S. Anastasio 8, affittasi. Chiavi Gallignani, corte stessa. 64864 I

MAGAZZINO con ufficio subaffittasi prontamente. Via Gaetano Donizetti 3, tel. 16-19. 65249 I

MAGAZZINO vasto, centralissimo, affitto minimo, cedesi verso rimborso spese. Indirizzo al Piccolo. 64946 I

NEGOZIO centrale, arredato, adatto pure ufficio rappresentanze, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 64973 I

PORTINERIA camera e cucina, acqua, centro scambiasi con quartiere camerino in più. Offerte sub «64862 I» al Piccolo. 64862 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 camere, camerino, cucina, tutto comfort, tutto rimesso a nuovo, affitto minimo, cedesi. Visitare dalle 10 alle 11, via Giulia 12, primo. Iacopini. 64028 I

QUARTIERE ammobiliato cedesi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 64925 I

QUARTIERE 4 vani, scambio con altro possibilmente giardinetto, comfort. Indirizzo al Piccolo. 64850 I

QUARTIERE vuoto lussuoso, 6 stanze, accessori, termosifone, affittasi piazza Scorcola. Altri 5-7 stanze, garage, parco, piazza Oberdan, Fabio Severo, Barcola, Navali, Servola. Miliava, Caffè Centrale. 14798 I

QUARTIERE 2 camere, cameretta, cucina, poggiuoli, soleggiato, vista mare, cedesi ammobiliato, semiammobiliato. Ind. Piccolo. 65361 I

QUARTIERE città, 3 camere, camerino, cucina scambiasi con uguale campagna. Offerte sub «65331 I» al Piccolo. 65331 I

RIMESSA grande, posto per auto e deposito merci, affittasi in città. Ind. Piccolo. 65291 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— L

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, scambi, cercansi. Nessuna spesa portatore. Valdirivo 21. 65361 L

APPARTAMENTI raschiatura e lucidatura parchetti, pulitura completa, disinfezione. Spolveratura tappeti Vacuum Cleaner, unico sistema garantito, efficace, che non danneggia i tappeti. Unica impresa pulitura Dustless Toresella, via Machiavelli 8 — Telefono 8

Munita dei conforti religiosi ed assistita dai suoi cari, spirava all'alba del 12 corrente

Antonietta ved. Jesurun

I congiunti tutti partecipano la dolorosa perdita, a nome pure della figlia **Resita** (assente).

Trieste, 15 luglio 1925.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E III N. 41

ERRATA-CORRIGE

Per un disguido venne omesso nel «Piccolo» di ieri l'avviso mortuario della defunta
ANTONIETTA ved. IESURUN

Oggi, alle 13, dopo lunga e penosa malattia si spense

Orsola ved. Steyer
d'anni 85

Il figlio, la nuora e i nipoti, immersi nel più profondo dolore, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 16 corrente, ad ore 16.30, movendo dal Largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, 14 luglio 1925.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E III N. 41

Quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, veniva rapita all'immenso affetto dei suoi cari, nella fiorente età d'anni 20

Adelina Brandi

Straziati da indicibile dolore, i genitori **EDGARDO** e **FIAMMETTA,** la sorella **NERINA** (assente), i fratelli **BRUNO** (assente), **RICCARDO** e **OLIVIERO,** anche a nome di tutti gli altri congiunti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita a quanti la conobbero.

I funerali della diletta Estinta seguiranno venerdì 17 corrente alle ore 10, partendo dalla casa N. 15 di via Cecilia de Rittmayer.

Trieste, 15 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla memoria del loro caro

ERMINIO

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori od in altra guisa, vollero prender parte al loro dolore.

Speciali ringraziamenti porgono alla **Direzione del Cantiere Navale Triestino,** agli **ingegneri, impiegati, capi d'arte,** agli **elettricisti dell'officina elettromeccanica,** al **Gruppo navale,** al **Club Arena** ed al **Ricreatorio del C. N. T.**

Un ringraziamento sentito e commosso al medico curante **dott. Enrico Manheimer** ed all'infermiere **Pietro Marzalors** per le affettuose e premurose cure.

Monfalcone - Porto, 15 luglio 1925.

Famiglie: PERCOVICH, IVE e DELLA PIETRA

CAROLINA BOLLE

dopo lunghe e atroci sofferenze spirava questa mane, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato fratello **Luigi,** la sorella **Maria ved. Pittamitz,** la cognata **Carolina** e la nipote **Elda,** ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

La tumulazione della cara salma ebbe luogo ieri nel pomeriggio.

Trieste, 14 luglio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

Rese la sua bell'anima a Dio quest'oggi, improvvisamente, nella fiorente età d'anni

GISELLA BUIAT

Addoloratissimi ed accasciati ne dànno di sì triste notizia i genitori **Antonio** e **Francesca,** i fratelli, sorelle e cognati agli altri renti, amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno Aiello venerdì 17 corr. alle ore 9.

Trieste - Aiello, 15 luglio 1925.

APPARTAMENTO 4-5 stanze, centralissimo, comfort moderno, oppure 3-4 stanze uso ambulanza, I-II piano, cercasi. Offerte sub «64954 L» al Piccolo. 64954 L

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze, cucina, posizione centrica al mare, ovvero vicinanze, eventualmente per soli mesi estate, cercasi. Offerte dettagliate «65313 L» Piccolo. 65313 L

APPARTAMENTO oppure 4 grandi camere, cercasi per ambulatorio medico, pagando bene. Telefonare 19-44. 64992 L

APPARTAMENTO vuoto 5-7 stanze possibilmente centro, anche subito libero, cerco. Esclusi assolutamente mediatori. Paduina 9-III, destra. 14796 L

CAMERE 2, cucina, vuote, ammobiliate, cerca per luglio o agosto famiglia triestina. Offerte sub «64128 L» al Piccolo. 64128 L

QUARTIERE modesto, 3 stanze, camerino, cucina, cerco; disposto pagare 3000. Rivolgersi via Valdirivo 11-II, dalle 12 alle 14. 63998 L

QUARTIERE 2-3 stanze, accessori, cercasi. Mediatori esclusi. Pagasi buonuscita. Scrivere sub «63994 L» al Piccolo. 63994 L

QUARTIERE signorile ammobiliato di 6-8 stanze, centrale, in I oppure II piano, con tutto il comfort moderno, cercasi in affitto, semprechè prontamente disponibile. Offerte sub «64712 L» al Piccolo. 64712 L

QUARTIERE 3-5 stanze, vuoto, semiammobiliato, posizione indifferente, famiglia tedesca cerca. Prezzo indifferente purchè pronta entrata. Offerte «14799 L» al Piccolo. 14799 L

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, cerca urgentemente «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 65008 L

1000 lire offro procurandomi quartierino vuoto, acqua, centro o paraggi S. Andrea. Indirizzo al Piccolo. 64718 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

ANELLI brillanti, uno grande, magnifico vendonsi. Valdirivo 15, porta 6. 65363 M

APPARATO fotografico completo, bollitore, lampade, apparati gas, vendonsi, occasione. Via Ugo Foscolo 39, I, destra. 64914 M

BARCA vela, remi vendesi occasione. Mercato vecchio 3, stanza 31. 64830 M

CANARINI vendonsi f. 20, m. 35 lire, Via Milano 16, II., porta 6, dalle 8-10 e 7 di sera. 64958 M

CANE lupo giovane intelligente vendesi. Riborgo 17, II. Tempesta. 64748 M

CANE lupino, pura razza, tre mesi vendesi. Via Zaccaria 3, III, sinistra. 64872 M

CARROZZELLA grande, 100 trattabili, pelo nero per signora. Galilei 8, IV. 64956 M

CARROZZELLA quasi nuova vendesi causa partenza, ottime condizioni. Via Porta 2, 13. 64766 M

COLLEZIONE francobolli vendesi. Ufficio di porto di Panzano, Monfalcone. 64880 M

GHIACCIAIE 2, vendonsi. Via Gelsi 16, magazzino. 64916 M

KIMONO vestiti seta cruda uomo, pellicce ed oggetti giapponesi vende marittimo. Via Canova 20, porta 4. 65305 M

LUPINO cucciolo puro, bellissimo, vendesi lire cento. Portinaio. Settefontane 24. 65307 M

MACCHINA da scrivere ottima vendesi prezzo conveniente. Visitare 10-12, Corso Cavour 15. 64374 M

MACCHINA scrivere portatile ed ufficio germanica prezzo occasione facilitazione pagamento vendesi. Mazzini 15, mezzanino sinistra. 64948 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi occasione. Ventisettembre 60. 65341 M

MACCHINA originale Singer usata, d'occasione vendesi anche rate; lezioni di ricamo gratuite. Latteria, via Caprin 12, Payer. 65337 M

MACCHINA Singer da vendere, buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 64744 M

MACCHINARIO fabbricazione retine gas vendesi buone condizioni. Offerte «65309 M» al Piccolo. 65309 M

MACCHINE da cucire Singer vendonsi. Androna S. Lorenzo 5, IV. 65293 M

MANTELLO seta nero, statura alta vendesi. Giulia 32, II, sinistra, scala destra. 64798 M

MOSTRA con grandi cristalli, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 64496 M

RACCHETTA tennis, marca francese vendesi. Gatteri 17, porta 10. 64796 M

SERVIZIO lavamano maiolica, visiera, fioretti scherma vendonsi. Battisti 23, III, destra. 64844 M

SUSTE due vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 64782 M

«VENERE al bagno», quadro autentico del Natale Schiavoni, di grandi dimensioni, perfetto stato vendesi cinquantamila trattabili, grande occasione. Indirizzo al Piccolo. 64788 M

VESTITI due, uomo media statura, shantung originale vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 65359 M

VESTITO uomo, modernissimo, vendesi occasione, Ventisettembre 41, IV, destra. 64982 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

APPARATI fotografici anche guasti acquisto. Via Donato Bramante 9, barbiere. 65227 N

CANE Fox puro, giovane, acquisto. Tiziano Vecelio 22, I. 65329 N

FRANCOBOLLI collezione singoli a quantità acquisto, prezzi massimi. Via del Bosco 18, secondo destra. 64868 N

MACCHINA cucire Singer, spoletta rotonda, ottimo stato cerco. Offerte «64810 N» al Piccolo. 64810 N

MATERASSO, lenzuola, acquisterei d'occasione. Offerte con prezzo al piccolo sub «64494 N». 64494 N

TAPPETI (alcuni) turchi, persiani, compero occasione. Scrivere: Mario, Ghiaccera 5. 63982 N

VESTITI uomo, macchina cucire cerco pagando bene. Beccherie 5, Sabbetin. 8651 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A. VOLETE risparmiare denaro? Comperate i mobili da M. Steiner, via Geppa 17. 238 NN

ARMADIETTO cucina, tavolo, due sedie, tutto in buono stato vendonsi per 90 lire. Udine 47, I. destra. 64824 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 65101 NN

CAMERA matrimoniale, frassino nuova, moderna vendo. Gatteri 23, I. Colantti. 64964 NN

CAMERA matrimoniale mogano, psiche, farmacie, nuovissima, vendesi, prezzo irrisorio. Solitario 2, porta 8. 8645 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, ottima lavorazione, prezzo occasionissima, Türk, San Lazzaro 10. Pregasi visitare e confrontare nostro nuovo arrivo. 1000 NN

CAMERA matrimoniale vendesi. Visitare dalle 11-13. Indirizzo al Piccolo. 65289 NN

CAMERA matrimoniale, faggio, 1800, altre mogano, frassino, prezzo originale di fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERE pranzo, sedie pelle 1900 altre lussuosissime; grande assortimento mobili diversi, prezzi soliti convenientissimi. Punzo, Carducci dieci. 65058 NN

COMO' con scrittoio, poltrone massiccie due, servizio scrittoio bronzo vendonsi. Rismondo 12, secondo. 65002 NN

CUCINA moderna, lussuosa, grande, marmi, laccata vendesi occasione. Guardia 11. 65319 NN

CUCINA senza armadio, mai adoperata vendesi occasione. D'Azeglio 23, II., visitare 4-6. 64836 NN

LETTI due, ferro, con suste metalliche, quasi nuovi vendonsi. Via Bosco 21, I. 64982 NN

LETTI due seminuovi, rete, vendesi. Fornace 11, Purich. 65339 NN

LETTO ferro con rete, solamente 170; altri bambini, convenientissimi. Punzo, Carducci 10. 63060 NN

LETTO usato con susta buonissimo stato vendesi lire 50. Indirizzo al Piccolo. 64786 NN

LETTO, materasso lana, sgabello 250, lavamano 250, branda, poltrone. Rossetti 6, III. 64940 NN

LETTO, susta, 1 persona, sgabello, paravento vendonsi. Via Battisti 23, IIII. destra. 64842 NN

MOBILI usati vendonsi. Visitare dalle ore 11 alle 12 e 17-18, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 8646 NN

OTTOMANE, divani letto, materassi, brande, vende occasione tappezziere. Maurizio 9. 65357 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 64108 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 13. 14608 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Gössl», «Stelzhammer» vendita, scambi; armonium americano, straoccasione, nessun aumento di prezzi. Via Sanità 16. 65225 NN

PIANINI di primarie marche estere vendonsi. Ditta Fabbri, Carducci 24. 62340 NN

PIANINO eccezionalissimo modello esposizione, ultimissima perfezione vendesi, comprovata convenienza. Solitario 25, terzo. 64452 NN

PIANINO germanico vendesi 3200; eventualmente scambiasi. Via Commerciale 13-II. 14794 NN

PIANINO nuovo vendesi o noleggiasi. Via Massimo d'Azeglio 7, II. 65345 NN

PIANINO nero, modello lussuoso, incrociate, tre pedali, voce splendida, vendesi lire 4300. Mezzacoda nero, viennese, lire 1900 compreso trasporto. Via Sanità 16. 65225 NN

PIANINO nero perfetto stato vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 65239 NN

PIANOFORTE o pianino compero se occasione. Offerte con prezzo «64260 NN» al Piccolo. 64860 NN

PIANOFORTE mignor «Stelzhammer» incrociate, metallica, ultimissima perfezione, voce magnifico vendesi lire 6200, prezzo di assoluta concorrenza. Via Sanità 16. 65225 NN

VETRINA (argentiera) vendesi. Battisti 20, III, porta 18. 65317 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 65343 O

A. A. A. A. A. VESTITI, frack, smocking, mobili, macchine cucire, grammofono, cassaforte comprasi pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 8652 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabbra. 64986 O

A. ARGENTO, oro, compero pagando bene. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 1793 O

ARSOFERRIL è un potente rimedio per l'anemia e la clorosi delle giovanette. Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 180 O

BAULI, armadio automobile, comuni; valigie-cappelliere cuoio, fibra, dermoide, tela; pelletterie nazionali estere; ceste da viaggio, vendonsi prezzo conveniente. Giorgio Finding, via Pozzo del Mare 1, «Al Viaggiatore». 14791 O

BINOCCOLI, cannocchiali prismatici, acquista Giusto Hirsch, ottico, via Mazzini 3.6 59595 O

CALZE signora, uomo, bambini, prezzi convenienti, scialli veneziani adatti villeggiatura, lire sessanta. Conoscintissimo Emporio, Genova 13, mezzanino. 65295 O

CAPPELLI signora grande scelta lire 15 in poi, occasione. Roiano Barbariga 2, IV. 64756 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento modelli, feltri, forme semplici. Accettansi ordinazioni. Carducci 24, II. 64988 O

CONTRO la gotta ed i dolori a base reumatica ed influenzale la vera medicina che previene e cura è il «Liquore o Cachets Godina» che si trova in ogni farmacia. 180 O

RADIODILETTANTI, assortimento materiale radio, prezzi convenientissimi. Lar, Bologna, depositario S. Nicolò 13. 65281 O

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villa Franca d'Asti. 5642 O

SCARPE lusso donna, partita occasione vendesi dettagliando. Mazzini 15, mezzanino sinistra. 64948 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 63494 O

VILLEGGIANTI. Prima di partire provvedetevi di libri per passare le ore d'ozio. Libreria Chiooris. 1722 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

AGENTI-rappresentanti (stipendiandoli), rivenditori, cerchiamo vendita saponi, profumerie, candele. Domande, referenze: Fabbrica Tricolor, Napoli. 5643 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA aperta «Fiat» vendesi o scambiasi con altre cose. Indirizzo al Piccolo. 64496 Q

AUTO Spa chiusa, 6 posti, perfettissima, vendesi o scambiasi con più piccola. Corso 39, negozio ombrelli. 65251 Q

AUTOCARRI, autocorriere 15 ter, efficienti, gommati, bollati, vendonsi. Stuparich 4. 64780 Q

AUTOCORRIERE aperte, adatte per gite, noleggiansi. Stuparich 4, telefono 2933 bis. 64780 Q

AUTOMOBILI tipo moderno, 6 posti, ballone smontabile, ogni comfort, acquisto. Indirizzare urgentemente offerte indicando marca, tipo, forza; preferiscesi 18-24, prezzo, condizioni: Casella postale 5, Fiume. 14786 Q

BARCHE motore, vela, yole, presso Antonini Pietro, Cantiere Satima. Capodistria. 63460 Q

BICICLETTA ottimo stato vendo lire 350. Meccanico, via Bernini (presso Farmacia Lang). 64792 Q

BICICLETTA viaggio, buon prezzo, vend Via A. Volta 4, IV, 8. 64716

CAMION 15 Ter vendesi. Rivolgersi via Giulia latteria. 64803

GOMMA nuova motocicletta, marca americ 29x3½ vendesi. Ind. Piccolo. 6483

MOTOCICLETTA inglese, seminuova, vendo casione. Guardia 1. 65301

«SPA» ballon smontabile, vendo 23.000; «Fiat» Esclusi mediatori. Trattoria Commercianti, tisti 2, dalle 1-3 64570

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.—

BREVETTO nuovo sistema imbarcazione, p bile raggiungere elevatissime velocità, sfruttamento, associerei capitalista. Offerte «64768 R» Piccolo. 64768

CESSIONI quinto stipendio decennali, 5 per to scalare, impiegati governativi (esclusi fe vieri), ufficiali, liquidazione entro 15 giorni. tuto Cessioni, via Santa Caterina 2. 6524

CONDUTTORE appaltatore propria lic trattoria, buonissime condizioni, cerco urge Bosco 11, buffet. 6499

GABINETTI dentistici, 2, capoluoghi provin cedonsi. Scrivere «63808 R» Piccolo. 63808

LATTERIA vendesi subito, prezzo mitissimo, Francesco 30 65263

LIRE sterline 10.000, prima ipoteca, occorron Gortan, via Roma 20. 64918

MACELLERIA vendesi. Rivolgersi via del 3, II, porta 6. 6528

MAGAZZINO cedesi, adatto latte, burro, con ghiacciaia. Affitto minimo. Commerciale portinaio. 6473

NEGOZIO frutta, erbaggi, 2 porte, lavoro curato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6480

NEGOZIO di vestiti confezionati vendesi. dell'Istria 76. 64708

PISTORIA avviata affittasi ottime condizi oppure vendesi pagamento rateale. Indirizzo Piccolo 6528

SPACCIO vini, birra, bene avviato, vendesi sa malattia, prezzo irrosrio. Leban, Toro 65267

SOPRA stabili e ville offro qualsiasi imp di denaro, prima intavolazione al 5.50 per to. Serie offerte «65279 R» Piccolo. 65279

STABILIMENTO lavorazioni piccola meccanica piena efficenza, cedesi o affittasi. Buona occa ne per giovane ingegnere. Scrivere: Cassetta C. Unione Pubblicità, Venezia. 5446

STIRATURA con impianto lavanderia, pr zione assicurata, cedesi occasione. Offerte «64884 R» Piccolo. 64884

TRATTORIA forte lavoro, splendida posizi vendesi. Bisiak, Gelsi 6, III. 64984

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.—

AFFARE d'occasione: Due case con albergo, staurant, caffè, tutto ammobiliato, vicin Trieste, splendida località, vendesi lire 1 ipoteca 65.000 cinque per cento, per 5 anni, do lire 70.000. Bisiak, Gelsi 6, III. 6498

CASA centrica 240.000, altra giardino 200.000, donsi. Indirizzo Piccolo. 6537

CASA città, due piani, con due negozi, bel mo giardino, nonchè quartiere pronto, ven lire 55.000, esclusi mediatori. Indirizzo Picc 6530

CASETTE 4, unite, con 8 quartieri compost camera, cucina; campagne Roiano Verni vendonsi. Spese nette lire 26.000, rendita 3000. Indirizzo al Piccolo. 6443

FONDO da vendere, Roiano Moreri 12, pos ne salubre, adatto villino, tese 95. Sgainer, S. Marco 43. 6531

OCCASIONE! Villa, distante 2 minuti dalla zione ferroviaria di Aurisina, con parco, ge, acqua, luce elettrica, parchetti; costru ne nuova, vendesi per lire 60.900. Rivol corso Vitt. Em. III n. 17, II, dalle 16 alle 6497

STABILE doppio, centro, comfort moderno, dita 50.000, vendesi occasione 460.000. Offerte «64874 S» Piccolo. 6487

STABILE nuovo, città, comfort, costruito anni, esente qualsiasi tassa, rende netto 1 cento, vendesi urgentemente lire 340.000. O te «65277 S» Piccolo. 6527

STABILE rendita, 100-300.000, cerco; esclusi diatori. Scrivere sub «64972 S» Piccolo. 64972

STABILE moderno, rendita 23.000, vendo gentemente 285.000 trattabili. Offerte «65381 S» Piccolo. 6538

STABILI di rendita, ville, diverse casette, pagne, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6, III. 6498

TERRENO vasto fabbricabile, centro Lido, ve si pagamento ripartito. Buona occasione se costruttrici. Scrivere: Cassetta 28 B. U Pubblicità, Venezia. 544

VILLA splendida, 10 locali, Barcola, ve cause finanziarie. Palma, Caffè Negoziant 6537

VILLA 2 piani, giardino, garage, centro, casi. Offerte «64986 S» Piccolo. 6498

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

MIRAMAR, 100 metri dal mare, affittasi vill ta, solo quattro persone e un bambino. 2 Offerte sub «64910 T» Piccolo. 64910

MONTECATINI, affittasi causa malattia alber pensione centro, arredato nuovo. Offerte: Mo catini, casella 66. 1478

VILLAMARE Punta Umago, splendida posi bagni mare, sabbia finissima, giardino, p forte, grammofono, luce elettrica, pensione compreso 26 lire; luogo tranquillo, piena lib adatto famiglie bambini Scrivere Gamb Villamare Umago. 6454

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

AMBRA. Oggi impossibile; procura asse domani. Sabato come solito. Cordialissimi 6527

AUTORIZZATO stabilimento disinfezioni, presentante generale prodotto germanico minal», distrugge completamente cimici, te, te ecc., con garanzia. Rossetti 2. 6497

CARO nome, raggiungati voce purissimo dente affetto, mai sufficientemente espr Teneramente. Mai tanto. Mia. 147

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Gin prolungata, villa propria, telefono 20-64. 65

OSTETRICA diplomata Napoli, consulta giornalmente, massima accuratezza pro nale Madonnina 12, secondo. 6589

OSTETRICA Brelich, diplomata Universit lermo, accoglie gestanti. Via S. Maurizio

PER combattere la calvizie dovete comb la forfora. Un'ottima acqua contro la f è la «Filotrix», che trovasi nella Farmacia «Madonna della Salute», Trieste, S. Giac

RITROVO presente settimana stazione, po gio, ore conosciute. Sinceri saluti. 6

SCOPO matrimonio, trentaduenne piccolo striale, desidera conoscere signorina o va, capitale minimo cinquantamila, di trasferirsi Sudamerica, per fondare luc ma industria. Gentili inanonime sub «6 Piccolo.

SIGNORINA 30enne, amante casa, brava, tuosa, povera, desidererebbe questo mezzo scere uomo serio, scopo matrimonio. Scr «8647 U» Piccolo.